

COMUNE DI NUORO

**CONSIGLIO COMUNALE
DEL 8 GENNAIO 2021**

INDICE DEGLI INTERVENTI CONSIGLIO COMUNALE 08/01/2021

• PRESIDENTE	3	• PRESIDENTE	40
• CONSIGLIERA BIDONI	3	• CONS. GUCCINI	40
• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	41
PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE QUIN- QUENNIO 2020/2025 - EX ART.46 - 3° COMMA DEL D.LGS 267/2000 – DISCUSSIONE.	4	• ASS. SPANU	41
• SINDACO	4	• PRESIDENTE	43
• PRESIDENTE	7	• SINDACO	43
• ASS. SPANU	7		
• PRESIDENTE	10		
• SINDACO	10		
• PRESIDENTE	11		
• CONS. ARCADU	11		
• PRESIDENTE	15		
• CONSIGLIERA BIDONI	16		
• PRESIDENTE	20		
• CONSIGLIERA OBINU	20		
• PRESIDENTE	22		
• CONSIGLIERA DEMURTAS	22		
• PRESIDENTE	23		
• SINDACO	23		
• PRESIDENTE	28		
• CONS. PREVOSTO	28		
• PRESIDENTE	32		
• CONS. MEREU	32		
• PRESIDENTE	33		
• CONS. MELIS	33		
• PRESIDENTE	34		
• CONS. POGGIU	34		
• PRESIDENTE	37		
• CONSIGLIERA BOEDDU	37		
• PRESIDENTE	39		
• CONS. PREVOSTO	39		

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (presenti 22), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, vi ringrazio anche per avere accolto l'invito ad essere presenti in primo appello, in modo tale da garantire una più ampia discussione.

Avviso i Consiglieri che siamo in diretta streaming, quindi saluto anche il pubblico che ci segue attraverso i canali social.

Chiedo se ci sono comunicazioni. La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Volevo porre due questioni. Se possibile, secondo le regole che non ho potuto approfondire, portare all'attenzione un ordine del giorno sulla questione delle scorie; e poi un'interrogazione, una domanda relativamente all'ordinanza di chiusura della scuola elementare di Monte Gurtei firmata dall'Assessore ai Lavori Pubblici, che ha dato indicazione al dirigente scolastico perché venisse chiusa la scuola elementare fino a nuovo ordine per mancanza di riscaldamento.

Non so se ne possiamo discutere oggi.

PRESIDENTE

Teoricamente no, lei dovrebbe depositare un'interrogazione.

CONSIGLIERA BIDONI

E' una domanda, se si può procedere bene, altrimenti...

PRESIDENTE

Se deve fare delle comunicazioni riguardanti degli aspetti okay, se deve chiedere delle informazioni o deve depositare...

CONSIGLIERA BIDONI

Allora faccio la dichiarazione prima sulla scuola. C'è stata una precedente comunicazione tra me il Sindaco e Giunta rispetto alla questione della scuola elementare di Monte Gurtei, con due comunicazioni mie ed una risposta da parte dell'Assessore Beccu, in cui venivano spiegate le motivazioni per le quali non funzionava il riscaldamento, attribuendo la causa al malfunzionamento di tutto l'impianto e la mancata assegnazione dei fondi da parte della Regione nell'ambito del progetto Iscola.

Comunque chiudeva la comunicazione del 15 o del 16 dicembre assicurando che fossero stati dedicati 10.000 euro per il ripristino almeno provvisorio del

riscaldamento.

Ieri sono stata nuovamente convocata dalle famiglie, le quali mi hanno inviato le disposizioni dell'Assessore Beccu in merito alla chiusura delle scuole sino a nuovo ordine.

Per cui degli alunni che già hanno subito pesantemente nell'anno scolastico 2019/20 le conseguenze del Covid, fortunatamente quest'anno nella città di Nuoro le scuole primarie stavano procedendo in modo ordinato, per questa classe c'è stata una penalizzazione di mi pare oltre 20 giorni di perdita delle ore di lezione.

Vorrei sapere a che punto siamo e se non c'è la possibilità, qualora l'impianto di riscaldamento fosse effettivamente non funzionabile, di ipotizzare il trasferimento di questi alunni di queste classi in un altro edificio o trovare una soluzione comunque consona e coerente.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno non so se posso darne lettura, chiedo a questa Amministrazione, a questo Consiglio Comunale di prendere le distanze da quello che si è ventilato sull'ubicazione delle scorie radioattive in terra di Sardegna.

Lo leggo?

PRESIDENTE

No Consigliera, lo deve depositare all'ufficio assistenza agli organi istituzioni, dopo di che verrà calendarizzato in base ai lavori del Consiglio.

CONSIGLIERA BIDONI

Va bene, grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre comunicazioni do la parola al Sindaco sull'unico punto all'ordine del giorno.

PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE QUINQUENNIO 2020/2025 - EX ART.46 - 3° COMMA DEL D.LGS 267/2000 – DISCUSSIONE.

Come tutti sappiamo a seguito della Conferenza dei Capigruppo si è deciso in data odierna di proseguire la discussione sulle linee programmatiche illustrate dal Sindaco nella seduta del 23 dicembre, per dare modo a tutto il Consiglio di pronunciarsi sulle linee programmatiche, avendo ricevuto credo tre giorni fa anche le ulteriori documentazioni riguardanti i dettagli delle linee programmatiche.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti, voi Consiglieri, Assessori, funzionari, dirigenti, al pubblico e

anche al pubblico che ci vede da casa. La seduta del Consiglio Comunale odierna è stata calendarizzata per la presentazione delle linee programmatiche del quinquennio 2020/2025.

Come sappiamo la puntata relativa alla presentazione delle linee programmatiche è già iniziata e quindi questa è una prosecuzione di una seduta che si è già tenuta, nell'ambito della quale abbiamo cercato di illustrare le linee che abbiamo seguito per costruire le dichiarazioni programmatiche, che ricordo sono lo strumento previsto dal Testo Unico degli Enti locali per essere posto alla base del DUP, Documento Unico di Programmazione e poi del bilancio pluriennale. Sono cioè, quelle di oggi, quel particolare documento che ci dice cosa l'Amministrazione vuole fare.

E' stato fatto un lavoro particolare che di solito non si fa: presentare le linee guida delle linee programmatiche e poi cercare, dopo averle illustrate, di costruire insieme tutto il Consiglio Comunale, non solo la maggioranza.

Alla base di questo ragionamento vi è naturalmente la constatazione che l'epoca storica che viviamo non è un'epoca storica normale. Sono pochi i momenti della vita della Repubblica del nostro Paese che sono stati così tanto segnati da cataclismi.

Si paragona la pandemia e gli effetti della pandemia agli effetti di una guerra e non è un esempio metaforico.

Sappiamo benissimo qual è la sofferenza inflitta alle famiglie, alle imprese, alla vita sociale dal Coronavirus, dalla pandemia e dalle terribili conseguenze economiche che questa ha portato.

Si parla, secondo i dati illustrati dalla Banca d'Italia, dagli osservatori economici più attenti, di cali del prodotto interno lordo a due cifre di circa il 20%, con tantissime attività che purtroppo non avranno la forza di riprendersi e di riprendere il corso della loro vita economica. Ciò significa tantissimi disoccupati; cioè significa la privazione della visione di un futuro.

Questa situazione tragica non la possiamo affrontare polarizzando i nostri atteggiamenti, non la possiamo affrontare dividendoci; dobbiamo essere uniti nelle visioni.

Nella costruzione di visioni comuni non si fa un esercizio semplice, si fa un esercizio complesso, come è complesso andare d'accordo, è più semplice stare da soli.

Da qui il tipo di procedimento che abbiamo scelto, consiliare, in perfetta coesione e concordanza con il Presidente del Consiglio abbiamo detto: non affrettiamoci a presentare le dichiarazioni programmatiche che siano figlie del nostro programma elettorale che abbiamo presentato agli elettori alle elezioni dell'ottobre 2020, ma noi le mettiamo in mezzo, le ostentiamo e su queste costruiremo poi delle dichiarazioni programmatiche, delle linee di mandato quindi che saranno il più possibile comuni e quindi chiedendo un intervento di tutti.

Vi abbiamo illustrato che per costruire le dichiarazioni programmatiche abbiamo scelto un metodo particolare, che non è che ce lo siamo inventati noi, è il metodo di programmazione che viene seguito dalle amministrazioni, Unione Europea, Italia e Regioni e dai Comuni più all'avanguardia e cioè quello di agganciare gli obiettivi che ci poniamo a quelli che sono i gol dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite e quelli che sono gli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea, perché noi non possiamo pensare ad uno sviluppo che vada in maniera controcorrente rispetto a quelle che sono le tensioni del mondo contemporaneo sui temi della sostenibilità ad esempio, del rafforzamento delle istituzioni e dei diritti di genere etc..

Per questo abbiamo fatto quel lavoro che poi vi è stato presentato nella griglia; naturalmente è un lavoro fatto per il Consiglio Comunale, non è fatto per la comunicazione esterna, è fatto per il Consiglio Comunale perché consente al Consigliere Comunale di individuare quelli che sono appunto i gol dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite e contemporaneamente di vedere quali azioni dell'Amministrazione concrete che si vogliono porre in essere soddisfino sia l'interesse concreto della nostra comunità alla crescita economica-sociale, al benessere, alla felicità direi anche essendo ambiziosi, ma contemporaneamente soddisfano l'interesse generale che è calendarizzato nelle agende di programmazione italiane, europee e internazionali.

Per il pubblico, cioè per chi sta a casa invece il programma verrà raccontato un po' diversamente. Verrà raccontato dicendo: noi vogliamo fare gli investimenti di modernizzazione degli impianti sportivi della nostra città e questo viene descritto come intervento e poi magari in alto a destra o sinistra e in basso ci sarà il quadratino che ci indicherà quale degli obiettivi dell'agenda 2030 viene soddisfatto mediante il rifacimento degli impianti sportivi che non sono a norma ad esempio.

Quindi una diversa modalità di comunicazione. Però abbiamo pensato che per il Consiglio Comunale in questa sede andasse bene quella griglia che vi abbiamo

presentato.

Per cui siamo qua per discutere quello, io lascerei la parola, se consente il Presidente del Consiglio, all'Assessore Spanu che ci descrive un po' di più nel dettaglio le questioni e poi si aprirà un dibattito.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La parola all'Assessore Spanu. Chiedo ai Consiglieri da remoto se sentono correttamente.

ASSESSORE SPANU

Sarò molto breve perché i documenti sono stati forniti a partire dal giorno 5 e poi abbiamo fatto sulle specifiche griglie - dato che c'erano stati un po' di refusi e un po' di azioni che si erano perse nei passaggi tra un file e l'altro - una nuova spedizione ieri che si deve considerare per questa fase come spedizione definitiva.

Quindi mi concentrerò solamente su due novità rispetto a quello che ci siamo detti prima di Natale, il 23 dicembre.

La prima novità è che noi avevamo detto: partiremo dalla modalità con cui è stato adottato il programma della coalizione, che attualmente è maggioranza e governa l'Amministrazione.

Però abbiamo fatto un'ulteriore riflessione e abbiamo detto: è bene che rivediamo da subito le aree tematiche e quindi gli obiettivi strategici che in questo documento vedete come Os1, Os2, Os3, fino a Os7, perché dobbiamo garantire due cose. La prima - l'ha già detto il Sindaco - è che noi individuiamo le azioni all'interno del percorso che stanno compiendo la Regione, lo Stato Italiano e l'Unione Europea, quindi condividiamo il quadro di aree tematiche perché sulla base di quel quadro di aree tematiche verranno fatti i documenti generali della programmazione, i finanziamenti del Recovery fund, tutte le azioni della cosiddetta Next Generation UE, che sono gli architravi - ne sta parlando il mondo - non solo delle linee di indirizzo, ma anche delle linee di finanziamento che ci saranno da qui ai prossimi 7/10 anni.

Tutti sappiamo, è bene precisarlo, che la prossima programmazione delle politiche di coesione sarà la 21/27, però la spesa di questi fondi andrà fino al 2030 per la cosiddetta regola N+3, per cui si possono spendere i fondi programmati entro 3 anni dall'ultimo momento di impegno delle risorse. Quindi torniamo al fatidico 2030, perché la programmazione sarà dal 21 al 27, +3 fa 2030.

Quindi come vedete il quadro bene o male almeno per noi diventa non semplice ma chiaro, cioè ci muoviamo dentro quel solco che riguarda più di questo mandato di

consiliatura, però riteniamo che sia importante che si ragioni in termini ampi e poi quando ci sarà un'altra consiliatura, la nuova raccoglierà quello che è stato seminato in questa.

Quali sono gli obiettivi strategici. Noi li abbiamo trasposti in materia quasi didascalica. Dove gli obiettivi strategici, i primi 5 che erano Europa e Italia più intelligente, Europa Italia più verde priva di emissioni, Europa e Italia più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini, l'abbiamo trasposto in Nuoro secondo quella modalità di classificazione.

Al di sotto di ogni obiettivo strategico vedete che ci sono le declinazioni, vuol dire le specificazioni che ti portano a decidere quale azione entra dentro quell'obiettivo strategico e quale non entra.

E così ci siamo comportati, perché la griglia che avete ricevuto è stata composta in termini di azioni seguendo questo filo logico.

E' preciso, è assolutamente certo è non modificabile? No, sono riflessioni, hanno delle linee di confine che magari certe volte possono essere anche labili, perché ci sono certe azioni che forse ricadono un po' a metà e metà, è una scelta di priorità.

Quando si fa programmazione fondamentalemente bisogna scegliere priorità. Credo tutti ai vari livelli dell'organizzazione sociale, a partire da una famiglia, sanno perfettamente che quando devi fare delle scelte hai più opzioni, ne scegli una e poi vedi, devi avere l'intelligenza e la flessibilità di poterle modificare.

Quindi quando abbiamo inserito le azioni che poi vediamo nella griglia in Nuoro più intelligente, l'abbiamo fatto perché attraverso Nuoro più intelligente vogliamo portare a farla mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica, il sostegno alle piccole e medie imprese.

Quindi qui ci entrano anche cose importanti che riguardano lo sviluppo. Però lo si fa soprattutto per quelle azioni che riguardano innovazione nello sviluppo, innovazione di carattere normativo, innovazione di carattere tecnologico, organizzativo etc..

L'obiettivo strategico numero 2: "Nuoro più verde priva di emissione di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili, nella lotta contro i cambiamenti climatici", di conseguenza abbiamo messo tutte le azioni che avessero un senso da questo punto di vista.

E' evidente che sia l'obiettivo strategico numero 2, Nuoro più verde, che gli obiettivi strategici 4, Nuoro più sociale e 5, Nuoro più vicina ai cittadini, sono quelli che vedete più densi di azioni.

Inevitabilmente sono quelle che concentrano il fuoco vero, il fuoco più importante del nostro mandato e cioè quello di fare una strategia di sviluppo sostenibile legata molto alla sostenibilità ambientale, ma anche alla sostenibilità sociale e alla capacità di creare una rete di servizio, una rete di coinvolgimento per i cittadini, una rete di comunità per i cittadini di questa città e però per i cittadini anche di tutto il territorio.

Quindi abbiamo aggiunto due obiettivi specifici, che sono propri delle scelte che sta facendo Nuoro con queste dichiarazioni programmatiche.

Quindi abbiamo aggiunto l'obiettivo strategico numero 6, Nuoro più aperta al territorio e l'abbiamo declinato in molte modalità, in molti titoli, il Sindaco l'ha detto più volte.

Nuoro deve riacquisire una capacità a me viene da dire prima di tutto di servizio al territorio, perché si è grandi se si è capaci di mettere a disposizione la propria grandezza a servizio di qualcuno e quindi il concetto di Nuoro non è di sovrastazione del territorio, ma è di servizio al territorio, consapevoli tutti che più faremo sviluppare il territorio e più riusciremo a inserirci dentro un solco di sviluppo.

L'obiettivo strategico numero 7 è Nuoro più efficiente e competente, cioè è il classico obiettivo di servizio, principalmente rivolto alla crescita della macchina amministrativa, allo sviluppo della macchina amministrativa che sia adeguata all'organizzazione comunale, adeguata sia in termini di competenze, sia in termini di strumenti e infrastrutture, sia in termini di collaborazione istituzionale con gli altri soggetti istituzionali e privati, perché si sia all'altezza di tutti i compiti, che sono compiti molto pesanti, molto rilevanti, che vengono richiamati dagli altri obiettivi strategici.

A proposito della collaborazione, delle alleanze con gli altri soggetti, noi li riteniamo chiaramente molto collegati all'obiettivo 6, cioè Nuoro più territorio, qualcuno si chiede: perché Nuoro si deve occupare di politiche strategiche regionali, generali? Per esempio oggi l'emergenza è la sanità e non ci dobbiamo occupare di sanità solo ed esclusivamente per rispondere allo specifico bisogno con gli ospedali di comunità, piuttosto che con la capacità di avere un controllo della situazione del Covid.

No, noi dobbiamo avere l'ambizione di fare una rete di alleanze e di servizi che consenta ai cittadini di Nuoro e del territorio intorno a Nuoro di avere la medesima qualità di servizi che vengono garantiti, si chiamavano livelli essenziali di assistenza non solo in termini generici ma anche in termini territoriali.

I cittadini di Nuoro devono avere la stessa qualità di servizi.

Io credo da questo punto di vista di aver detto tutto, poi passerò nella schermata ai quadri, ai vari fogli delle azioni che rappresentano visivamente, fisicamente, plasticamente il collegamento tra obiettivi strategici, 17 obiettivi dell'ONU e azioni, dopo di che per quanto mi riguarda la discussione può essere aperta ai contributi e alle osservazioni.

PRESIDENTE

Prima di aprire la discussione ha richiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO

Volevo rappresentare che è naturale che rispetto al programma elettorale ci siano state anche delle evoluzioni e delle integrazioni e volevo portare la vostra attenzione ad esempio su uno dei fatti fondamentali che ci vedrà impegnati durante questo mandato amministrativo e che vedrà impegnata tutta la consiliatura e tutto il Consiglio Comunale.

Si tratta di una tappa che è fondamentale per la nostra città, che vogliamo rendere fondamentale perché Nuoro sia protagonista nel panorama culturale della Sardegna e non solo culturale ma anche come attrattore dell'intera isola, che sono i 150 anni della nascita di Grazia Deledda che ricorrono il 28 settembre 2021.

Noi stiamo in questo momento studiando una bozza di iniziative, di programmi che poi vorremmo discutere con il Consiglio Comunale, portandolo all'attenzione di tutti, per far sì che la data del 2021 di questi 150 anni siano una sorta di grimaldello per il futuro della città.

Dove in quell'occasione, come quando accade in famiglia che c'è un matrimonio e si rifà la casa, si riassetta, si rimbianca, diamo un altro aspetto alla città, la curiamo nei minimi dettagli, curiamo le relazioni umane, istituzionali con il territorio, con gli enti regionali e nazionali e portiamo Nuoro alla ribalta con un progetto duraturo che lasci un'eredità anche successiva al 2021 e io dico anche al 2022, perché con il Covid abbiamo un po' le mani legate, non siamo liberi di aggregarci, di fare manifestazioni di largo respiro.

Però si spera che dopo la campagna vaccinale da settembre 2021 a settembre

2022 possiamo veramente celebrare questo monumento della Sardegna e dell'Italia tutta e saremo tutti impegnati nel costruire un programma che lanci in alto la città.

Abbiamo contattato la Presidenza della Repubblica, il MiBACT per concedere il patrocinio su questa iniziativa; abbiamo già contattato la Regione; c'è un interesse di tutti, è uno dei temi ad esempio che non è nel programma elettorale, non era stato concepito, però visto che c'è è una cosa che ci vedrà impegnati e lo inseriamo nelle dichiarazioni programmatiche e tutti siamo tenuti a dare un contributo perché finalmente veramente, dopo che abbiamo fatto l'esperimento con la candidatura a capitale della cultura, adesso la capitale della cultura la dobbiamo costruire sotto il segno e il nume tutelare di Grazia.

PRESIDENTE

Possiamo dichiarare aperta la discussione sulle linee programmatiche, quindi invito i Consiglieri ad iscriversi a parlare.

Purtroppo ancora oggi dovremmo errare alla ricerca del microfono che funziona, ma stiamo lavorando per la sostituzione.

La parola al Consigliere Arcadu.

CONSIGLIERE ARCADU

Buonasera a tutti, un saluto anche a chi ci ascolta da casa. Trovo molto interessante la programmazione dell'Assessore Spanu e sarebbe bello discutere su tutti i temi, ma dato il tempo ridotto e anche la possibilità di far parlare tutti penso di soffermarmi soltanto su tre punti.

Il primo punto, che io metto sempre al primo punto e mi dispiace che questo non venga fatto invece dalla vostra parte, è un programma sullo sviluppo salute in città. Penso sia doveroso porlo, data la situazione pandemica, sempre come punto principale.

A riguardo voglio ricordare alcune cose. Innanzitutto voglio fare alcune domande riguardo quelle che sono le programmazioni riguardo la situazione Covid da parte della Giunta.

Nel senso: sono state fatte delle programmazioni per quanto riguarda lo screening? Come intende porsi la Giunta per quanto riguarda la campagna vaccinale che sta iniziando? Volevo sapere se dobbiamo leggere le notizie dai media o vogliamo essere parte attiva per quanto riguarda questa questione.

E' molto importante ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha identificato come l'urbanizzazione una delle nuove sfide cardine per quanto riguarda

la salute pubblica futura, Pertanto ritengo, a sostegno di quanto detto prima, che la città, la Giunta, il Sindaco, si debbano impegnare in maniera diretta per porre delle azioni mirate per la tutela della salute dei propri cittadini.

Tra l'altro ricordo anche che le città sono i principali siti di attivazione delle politiche e dei programmi sanitari nazionali, pertanto senza di esse queste non potrebbero essere messe in atto.

So da una ricerca che Nuoro fa parte del circuito nazionale città sane, per la prevenzione e promozione della salute a livello locale.

Volevo sapere cosa ha fatto la Giunta a riguardo, nel senso la promozione di politiche sanitarie come per esempio lo screening sulla popolazione per quanto riguarda i principali fattori comportamentali di rischio per patologie croniche, il fumo, l'alcol, l'attività sportiva, la tossicodipendenza.

Io penso sia doveroso prenderlo in considerazione.

Per esempio la città di Nuoro intende far parte delle più moderne città europee, perché nessuno ha mai pensato ad esempio a fare un regolamento che vada a determinare la realizzazione di aree all'aperto smog free.

Ovviamente si tratta di ipotesi, di idee, anche per far capire che non si tratta di una critica fine a se stessa, ma di una critica costruttiva che ha intenzione di portare delle migliorie in queste dichiarazioni programmatiche.

Un punto a sfavore della nostra città, mi duole rimarcarlo, è l'assenza come capoluogo di provincia di una residenza sanitaria assistita, quindi di una RSA.

Mi risulta che ci sia un protocollo d'intesa con la ASL che ha stabilito la zona per la realizzazione della RSA all'estrema periferia della città.

Mi permetto di dire che penso sia una scelta abbastanza sbagliata, ma semplicemente per il fatto che avere un paziente, quindi un parente all'interno di una struttura sanitaria di questo tipo, non coinvolga soltanto l'utente stesso quanto le proprie famiglie e una dislocazione in una posizione così svantaggiosa si allontana totalmente da quelli che sono i servizi essenziali alla persona basilari, un negozio per fare la spesa, un barbiere, non soltanto per gli utenti ma anche per le famiglie.

Quello che chiedo quindi è se la scelta di questa zona sia stata fatta con impegno, comunque coerentemente con quelle che sono le necessità di un utente, oppure se sia stata fatta semplicemente per dire: sì anche noi abbiamo in progetto di creare un'RSA e questa è la zona da adibire.

La realizzazione di percorsi privi di barriere architettoniche per i diversamente

abili, l'inclusione delle persone diversamente abili all'interno di tutti i programmi, penso che questo sia doveroso rimarcarlo.

Quindi primo punto programmazione sviluppo salute in città.

Si ricollega strettamente al secondo punto di cui voglio parlare, che è il programma sviluppo sport. La cosa che più mi dispiace è che penso non sia ammissibile che le strutture sportive locali si trovino nello stato di decadimento quale quello che è.

Mi risulta che nel 2019 la Giunta deliberava l'assegnazione di 297.000 euro per la manutenzione e la riqualificazione delle strutture sportive comunali così ripartite: 5.000 euro per la tribuna del campo da softball; 20.000 euro per il campo scuola; 40.000 euro per la piscina di via Lombardia; 40.000 per Farcana; 15.000 per la Polivalente; 40.000 per il Polifunzionale di via Roma e 75.000 euro per il bocciolo.

La mia domanda al riguardo è: il Comune, la Giunta si è accertato che questi danari siano realmente stati utilizzati per quello che erano stati predisposti?

Tra le tante cose io faccio attività sportiva a livello agonistico, in modo particolare nel nuoto. Faccio parte della squadra di nuoto agonista di Nuoro e posso dire che se 40.000 euro sono stati dati per la riqualificazione e manutenzione della piscina comunale di via Lombardia, mi dispiace dirlo ma non è così.

Parlo per esperienza personale, poi avrete modo di rispondere.

Ci ritroviamo con degli spogliatoi fatiscenti, spesso problemi di riscaldamento, una zona a bordo vasca spesso priva di mattonelle, tra l'altro anche pericolosa per gli utenti e un tetto che cola. Primo punto della piscina di via Lombardia.

Punto secondo: è inammissibile che una struttura pubblica si permetta il lusso di chiudere per ben tre mesi durante il periodo estivo, andando a non garantire il servizio ai cittadini.

Questo si ripercuote oltre che in mancato servizio, che è il primo punto, ma anche dal punto di vista agonistico, perché se la Rari Nantes di Cagliari in previsione dei campionati di nuoto regionali di Natale si allena costantemente tutto l'anno, otterrà sicuramente risultati migliori rispetto alla squadra di Nuoro che per tre mesi si ferma.

Quindi oltre il mancato servizio anche la brutta figura a livello regionale.

Stesso problema per la piscina di Farcana. Il problema che voglio porre innanzitutto è: perché ogni anno c'è un problema per quanto riguarda l'apertura? Nel senso non si sa mai se apre, se apre, apre in ritardo.

E' inammissibile che una piscina olimpionica in quota, immersa in un contesto naturalistico invidiabile da tutti, perché veramente lo è, ci si ritrovi a trovarla aperta per due settimane, un mese.

Con la squadra agonista di nuoto per andare a sopperire il problema della chiusura di via Lombardia ci trovavamo costretti ad andare a nuotare nelle piscine di Ottana e di Oniferi, con due piscine comunali di Nuoro chiuse. Anche questo problema veramente da risolvere.

Per quanto riguarda il campo scuola lo stesso, servizi igienici non all'altezza, spogliatoi non all'altezza, condizione della pista e del campo scadenti.

Tutte queste risorse che invece sarebbero dovute essere utilizzate per la manutenzione, penso che siano state utilizzate per altro, comunque avrete modo di rispondermi.

La domanda è: quali sono le agevolazioni che il Comune mette in campo per chiunque intenda affacciarsi nell'ambito dell'imprenditoria sportiva? Cioè una nuova società che nasce, che vuole prendere in mano qualche struttura, le modalità di affidamento delle strutture. Penso sia interessante una vostra risposta.

Quindi punto programma sviluppo sport.

Terzo punto: mi ritrovo costantemente a dover dare risposte a delle persone, un gruppo congruo di persone che mi fanno costantemente una domanda quasi quotidianamente: qual è lo sviluppo dell'area pedonale urbana del Corso Garibaldi?

Tra l'altro lo trovate all'interno delle dichiarazioni programmatiche dell'Assessore, quindi vorrei chiedere alcune cose a riguardo.

Il fatto è che io sono assolutamente favorevole ad un'area pedonale urbana, penso che però sia necessario prima che questa venga generata, creare dei servizi fondamentali affinché questa possa funzionare in maniera intelligente.

Il primo problema che mi viene da porvi, vivendo quotidianamente l'area pedonale, è la mancanza di parcheggi.

Penso sia inaccettabile una risposta quale: ci sono i parcheggi di piazza Italia o i parcheggi - che parcheggi non sono - compresi nella zona tra via Convento e via Monsignor Cogoni. I parcheggi dei giardini pubblici sono chiusi la sera e chiusi nel weekend.

Nessuno di voi ha mai pensato, magari anche tramite manovre di project financing, a creare un parcheggio multipiano in zone adiacenti? Per esempio un multipiano interrato sui giardini pubblici, andando a creare sopra i giardini pensili, che

andrebbero tra l'altro a far sì che le famiglie ripopolassero il centro, magari anche inserendo delle palestre all'aperto che si trovano nelle più comuni città anche sarde, tipo Cagliari, Cannigione, Arzachena, o un parcheggio multipiano nella zona dietro la cattedrale, in materiali tipo l'acciaio e il cemento che con una valorizzazione del paesaggio, sempre in zone centrali, questo è molto importante.

Un altro problema della zona dell'area pedonale urbana che sicuramente sapete è il problema dei corrieri e delle consegne merci, che quotidianamente si ritrovano ad avere difficoltà nella consegna presso tutte le attività.

Sarebbe infatti bello anche coinvolgere qualche corriere all'interno dei Consigli per vedere le reali problematiche della quotidianità, perché finché si tratta di consegnare una Tachipirina alla Farmacia Gali va anche bene, quando invece si tratta di consegnare 50 scatole di cartucce all'armeria Brozza è il parcheggio si trova davanti alla gelateria Peter Pan il problema è un altro.

Ci sono delle norme ben precise del Codice della strada che ci dicono che i Comuni possono certe istituire delle ZTL e delle limitazioni al traffico, tuttavia sempre consentendo ai trasportatori lo svolgimento del servizio in conformità della normativa nazionale e degli obblighi contrattuali assunti.

Volevo chiedere come si esprime il Comune a riguardo.

Ultima cosa: mi chiedo se all'interno delle dichiarazioni programmatiche c'è anche la continua chiusura della via Angioy che va da via Roma fino al Corso Garibaldi, anche perché mi sembra un ossimoro che via Dante, l'altra via che taglia il corso, sia aperta, invece che via Angioy no.

Tutto qui, queste sono le mie domande, saprete rispondermi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Arcadu. Giusto per darmi un ordine nella discussione, questa seduta è fissata per discutere sulle linee programmatiche, cioè da qui ai 5 anni.

Quello che riguarda invece le singole e specifiche questioni quotidiane importantissime che lei ha illustrato, se le ha chiamate domande lei, in realtà dovrebbero far parte di un apposito strumento che è quello dell'interrogazione.

Lo dico subito senza censurare nessuno: se dobbiamo fare interventi di questo tipo utilizziamo gli strumenti del regolamento.

Oggi la discussione è concentrata sulle dichiarazioni programmatiche e vi chiederei la cortesia di attenersi a questo, altrimenti diventa una discussione

generale su temi peraltro importantissimi, ma si rischia di confondere non solo l'oggetto della discussione, ma anche chi ci segue da casa.

Per una maggiore efficacia ed interlocuzione tra il Consiglio, la Giunta e il Sindaco, determinati argomenti fateli oggetto di appositi strumenti che il regolamento consente.

Possiamo proseguire con la discussione. Invito chi vuole intervenire ad iscriversi a parlare.

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Ad oggi sono esattamente 44 giorni che si è insediato questo Consiglio Comunale.

E' un arco di tempo importante, ci sono state 4 sedute di Consiglio e 3 di Capigruppo, nel corso delle quali ho avuto l'opportunità di ascoltare, leggere, studiare, osservare e valutare comportamenti, linguaggi, relazioni, dinamiche all'interno del Consiglio, all'interno dei gruppi e tra gruppi.

Il Consiglio Comunale del 30 dicembre, nel corso del quale sono stati approvati tre documenti contabili, hanno a mio parere segnato la chiusura di un percorso, di un quinquennio, la consiliatura 2015/2020 e dato avvio alla nuova.

Oggi con la discussione delle dichiarazioni programmatiche che sono state rese dal Sindaco Soddu il 23 dicembre e oggi ulteriormente dettagliate dall'Assessore Spanu, a mio parere sta iniziando un nuovo percorso.

Un percorso che vedrà tutti noi Consiglieri, Assessori a livelli diversi di responsabilità direttamente coinvolti nell'amministrazione della città per il quinquennio 2020/2025.

Come rappresentante di un gruppo politico che si colloca a sinistra e si dichiara antifascista, ambientalista e autonomista e che si è proposto alla competizione elettorale del 25 e 26 ottobre con un proprio programma e alternativo rispetto alla giunta Soddu, ritengo doveroso prima di entrare nel merito delle dichiarazioni programmatiche precisare alcune cose per me importanti e fondamentali.

Punto primo: legge elettorale. La legge elettorale ha determinato una maggioranza, assegnando alla coalizione Soddu 15 Consiglieri su 24. Ha inoltre determinato una minoranza costituita da 9 Consiglieri in rappresentanza di 5 delle 6 coalizioni che si erano proposte alternative al Sindaco Soddu.

La stessa legge elettorale ha determinato l'esclusione di un'importante forza

politica che ha ottenuto mille voti, il 6% del totale degli elettori.

Di fatti la legge elettorale ha determinato un'articolazione di questo Consiglio Comunale che non è sicuramente rappresentativo della complessa realtà nuorese. E poiché ritengo che i numeri non siano un'opinione, ma un dato di fatto da cui dovremmo partire per ogni ulteriore riflessione e valutazione, io voglio richiamare a prima me stessa, all'assemblea, alla Giunta, i numeri e soprattutto i risultati elettorali.

Al primo turno i votanti sono stati 18.268...

PRESIDENTE

Chiedo scusa Consiglieria Bidoni, non tolgo la parola a nessuno, ma ho appena fatto l'invito ad attenerci al punto all'ordine del giorno.

Siccome le leggi elettorali non le fa il Consiglio Comunale...

CONSIGLIERA BIDONI

... sia le dichiarazioni programmatiche sia il giorno 30 è stato dichiarato che ci sarebbe stata la prosecuzione sulle dichiarazioni programmatiche. Questo è il mio sentire, il mio punto di vista, la mia filosofia.

Prima di entrare nel merito devo necessariamente fare delle valutazioni.

I votanti al primo turno 18.000 su 31.000 pari al 58%.

La coalizione Soddu ha avuto 5.068 voti pari al 28,4% dei votanti. Tutte le altre coalizioni hanno raggiunto il 71,16%.

Al secondo turno i votanti sono calati di 5.000 unità e si è passati da circa 13.000 a (13.000) e ha votato solo il 42,5% degli aventi diritto.

La coalizione Soddu ha avuto 8.841 voti, il Centrodestra 4.355.

Questi sono i numeri, ognuno di noi, ogni coalizione, ogni gruppo, tragga le sue conclusioni e valutazioni.

Dunque si è creata una maggioranza e una minoranza alle quali secondo il sistema elettorale vengono attribuiti compiti e funzioni diverse. Alla maggioranza di governare e alla minoranza di vigilare.

E' proprio nella dialettica tra il potere della maggioranza e il contropotere delle minoranze che si sostanzia il nostro sistema democratico. Ad ognuno il suo. Sicuramente alle opposizioni spetta il compito di vigilare, controllare, incalzare, verificare, criticare e valutare l'operato della maggioranza.

Ritengo sia nostro dovere, di tutti noi, portare avanti il mandato ricevuto rispettando la volontà degli elettori, senza commistioni e senza confusioni di ruoli. In questo modo si lavora per il bene, la crescita e il futuro della città e della comunità,

dando tra l'altro testimonianza di coerenza politica e prendendo le distanze da un mal interpretato realismo politico, che spesso nasconde clientele ed ambizioni del tutto personali e che purtroppo ha contribuito ad allontanare un numero sempre più importante di elettori dagli istituti di democrazia.

Ne sono prova evidente le ultime nostre elezioni amministrative che hanno allontanato circa il 50% degli elettori.

Detto ciò, nel rispetto del patto che ho stipulato con gli elettori e la parte politica che rappresento, porterò il mio mandato con chiarezza, trasparenza e coerenza. Principi - chiarezza, trasparenza e coerenza - che purtroppo non ho trovato nei primi due più importanti politici del Sindaco Soddu: la Giunta e le dichiarazioni programmatiche.

Giunta. Il Sindaco Soddu ha nominato una Giunta chiamandone a far parte due uomini, non due tecnici, ma due figure di rilievo rappresentanti di forze politiche che in questa assemblea siedono all'opposizione. Uno già Assessore Regionale di area Centrosinistra nella Giunta guidata da Pigliaru e l'altro Assessore Regionale nella Giunta di Centrodestra guidata da Cappellacci.

Un'operazione, mi scusi Sindaco Soddu, spregiudicata, trasformista, grigia, ambigua, piena di ombre, che non trova alcuna giustificazione sul piano politico, tecnico e dei numeri.

Da non sottovalutare o ridimensionare e di cui il Sindaco Soddu deve rendere conto a questo Consiglio, alla città e ai suoi elettori.

Io e la parte politica che rappresento ne terremo in debito conto.

Dichiarazioni programmatiche. La lettura di due documenti, le dichiarazioni programmatiche e il programma di mandato ci hanno lasciato interdetti e perplessi. Colpiscono e balzano agli occhi lacune, contraddizioni, astrattezze, assenze.

Intanto una vistosa omissione: manca totalmente la valutazione della consiliatura precedente. Non si accenna a che cosa è stato o non è stato realizzato nel quinquennio 2015/2020, quanti degli impegni assunti all'inizio del mandato 2015 è stato o non è stato portato a termine.

Il Soddu bis delinea un percorso sorvolando sugli ultimi 5 anni, senza preoccuparsi di rendere conto di documentare, di informare la città e questo Consiglio.

Così come manca il quadro di riferimento valoriale ideale e politico su cui innestare le scelte e l'azione amministrativa.

Una partenza debole che preoccupa, anche perché conferma una politica e una condotta abituale e più volte denunciata in campagna elettorale e da quest'aula dalle opposizioni nella precedente consiliatura, che io declino i verbi per sintesi e per comodità: omettere, sfuggire, sorvolare, sottovalutare, ignorare, non entrare nel merito, temporeggiare, ridimensionare.

Altro aspetto che ci ha molto colpito è proprio l'articolata, minuziosa ed accurata descrizione degli aspetti operativi esecutivi e anche di arredo urbano degli interventi previsto dal piano delle periferie e da Nuoro e periferie al centro. Il pezzo forte, il fiore all'occhiello della precedente e dell'attuale maggioranza. Un progetto che noi ci riserviamo - nel senso io e il mio gruppo di appartenenza - di valutare con assoluta obiettività e oggettività in termini di impatto, di sviluppo e di ricaduta sul tessuto urbano e sul territorio.

Un piano a cui nel programma è stato dato un peso e uno spazio grafico anche in termini di numero di parole e di battute, decisamente superiore a tutto il resto. Siamo rimasti basiti.

Il resto del programma che si caratterizza come fredda, fumosa, astratta, generica, debole elencazione per schede di lavoro, schede progettuali di propositi, di intenzioni, di azioni riferite agli altri ambiti di competenza dell'attività amministrativa, che vanno dall'ambiente alla sanità all'istruzione all'impresa al turismo ai servizi sociali e così via.

Tutto il resto del programma abbiamo detto che ci ha lasciato perplessi, anche per le dimensioni grafiche, lo spazio grafico occupato nelle pagine.

Infine la visione della Nuoro 2030. A nostro parere inseguendo le suggestioni dei 5 obiettivi della programmazione strategica europea e i 17 dell'agenda ONU, il Sindaco promette una città più verde, più sostenibile, più giovane, più tecnologica, più connessa, più... e ancora più.

Oggi l'Assessore Spanu, utilizzando linguaggi e strumenti propri della programmazione europea, ci ha presentato in una veste nuova, con un'operazione apprezzabile e laboriosa, ma che definisco di maquillage, le azioni strategiche del programma di consiliatura Soddu, riorganizzate, organizzate, incardinate e agganciate in una griglia di lettura secondo obiettivi riconducibili alla programmazione europea e a quella dell'ONU.

Risultano assenti o appena accennati i grandi temi e gli innumerevoli nodi irrisolti della città, che hanno bisogno sì di orizzonti lunghi, ma anche di risposte

concrete nell'immediato e nel breve e medio termine; per tutti scuola elementari di Monte Gurtei.

Questioni di notevole criticità e complessità che gravano pesantemente sulla città e sul benessere dei cittadini, di cui è responsabile l'attuale maggioranza che ha governato negli ultimi 5 anni e che oggi avrebbe dovuto dichiarare con chiarezza che cosa e come intende fare. Avrebbe dovuto proporre interventi risolutivi, avrebbe dovuto tracciare piani di fattibilità e non sorvolare.

In breve ecco alcune, le più urgenti, delle questioni rimaste sospese: Testimonzos, agro, Monte Ortobene, centri commerciali e naturali, Prato Sardo. Risposte vere vogliamo!

Povertà, emergenza abitativa, dispersione scolastica, dipendenze, uguaglianza e bilancio di genere, salute e benessere della persona, emergenza sanitaria sospesa, residenza sanitaria assistenziale, ubicazione quando tempi, luoghi e spazi di cultura, consorzio università e Sebastiano Satta, quartieri e comitati di quartieri, aree ed edifici degradati, Su Pinu, Monte Gurtei, Su Nuraghe, interconnessione tra Tanca Manca, edilizia residenziale, edilizia sociale, manutenzione ordinaria e straordinaria ed adeguamento igienico-sanitario delle norme anti Covid degli edifici pubblici, delle scuole, degli spazi e dei luoghi sportivi, di cultura, di aggregazione sociale e di organizzazione della macchina comunale e dei servizi.

E questi non sono che alcuni.

Nel rispetto del mandato elettorale che ho ricevuto eserciterò un'opposizione seria, riflessiva, rigorosa, pronta a modifiche qualora ci fosse un cambio di passo.

Un'opposizione a cui darò visibilità e concretezza in almeno due modi: con una presenza costante nel palazzo comunale, orientativamente una volta la settimana, dando voce a persone, comunità, gruppi, collettivi, categorie che non si sentono tutelate e rappresentati dalla maggioranza.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Obinu.

CONSIGLIERA OBINU

Non ero pronta a fare un intervento così, pensavo di dover intervenire magari tra qualche ora dopo aver sentito delle integrazioni alle dichiarazioni programmatiche che la maggioranza, il Sindaco, la Giunta, tutto il Consiglio quanto meno che rappresenta la maggioranza, aveva già abbondantemente approvato ed anche analizzato per quasi 4 ore con degli interventi in cui ciascuno di noi ha avuto modo di

portare il proprio contributo di sostegno e anche di osservazioni costruttive.

Oggi eravamo qua, mi pare di ricordare e non ricordo male, perché la minoranza aveva chiesto maggiore tempo e anche la possibilità, nell'eventualità, di integrare quelle che erano le dichiarazioni programmatiche con maggiore ponderatezza.

Noi ci aspettavamo quindi di sentire delle integrazioni che il Consigliere Arcadu ha fatto in modo analitico e che si possono ricondurre a quelle che sono le linee programmatiche già esistenti, ma che consistono più che altro nell'indicazione di problemi contingenti e quotidiani, per cui sono pure apprezzabili e d'altra parte nel merito gran parte di loro li condivido, ma certamente non si pongono come integrazioni di linee programmatiche. Che pure apprezzo Consigliere Arcadu, non è quello.

Quello che mi stupisce davvero è l'intervento della Consiglieria Bidoni laddove, lungi dall'integrare in modo propositivo o dal dire anche in modo chiaro rispetto agli elettori, rispetto ai cittadini di Nuoro che non intende integrare le linee programmatiche di questa maggioranza, ha fatto un discorso articolato di cui francamente comprendo il senso politico, ma le ritengo poco conferenti in questo Consiglio Comunale.

Se è vero che dobbiamo ottimizzare il tempo, se è vero che dobbiamo essere molto efficaci nell'azione amministrativa, è anche vero che il Consiglio Comunale di oggi era indirizzato per cercare di comprendere se si potessero trovare delle soluzioni condivise o delle integrazioni condivise o dei suggerimenti condivisi o delle critiche unilaterali non condivisibili, ma comunque una discussione consiliare che avesse anche il senso di metterci a confronto su quelle che erano le linee programmatiche proposte dal Sindaco Soddu e dalla Giunta e su quelle che invece potevano essere delle integrazioni possibili. Posto che chiaramente le linee programmatiche e il sistema elettorale lo consente, sono di questa maggioranza.

Senza dimenticare però che siamo qua impegnando il nostro tempo prezioso per tutti proprio per venire incontro perché il Sindaco e tutta la maggioranza ha dato questa disponibilità.

Per cui un po' il mio intervento è nel senso: le linee programmatiche che sono state presentate oggi sono più che apprezzabili e non posso che ribadire quella che era già la mia indicazione precedente, ulteriormente oggi integrata dall'approvazione per quelle che sono le linee integrative di cui ha parlato poco fa il Sindaco.

Tuttavia emerge che non c'è per noi, che abbiamo già espresso il nostro parere favorevole, finora alcuna proposta sulla quale possiamo dire sì o no perché non ne abbiamo sentita alcuna, ad eccezione del Consigliere Arcadu che ha fatto delle considerazioni di carattere tecnico e molto preciso. Questa secondo me è un'occasione persa.

A me un po' il rammarico mi rimane, perché quando si chiede un Consiglio Comunale bisogna avere contezza che questo Consiglio è una sede istituzionale che costa tempo, sacrificio e che quindi andrebbe quanto meno onorata in termini di finalità per le quali è stata convocata, niente di più.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti in sala e a chi ci segue da casa in streaming.

Intervengo subito dopo l'intervento della Consigliera Obinu in quanto ritengo di dover rispondere alle sue osservazioni.

Innanzitutto non mi pare che sia stata la minoranza a richiedere la convocazione di questo Consiglio Comunale. Noi abbiamo sicuramente chiesto un approfondimento delle linee programmatiche, ma non certamente la convocazione del Consiglio Comunale. In Conferenza dei Capigruppo è stata decisa questa data su suggerimento del Presidente Sebastian Cocco.

Detto questo noi non ci tiriamo comunque indietro, ma ci pareva di aver capito che la discussione in aula riguardasse tutti i Consiglieri, non solo ed esclusivamente i Consiglieri di maggioranza, ma i Consiglieri di maggioranza e i Consiglieri di minoranza.

Non ci tiriamo indietro dalla discussione, abbiamo avuto modo di leggere in modo dettagliato le griglie che ci avete inviato in dettaglio solo ieri sera, a questo punto devo sottolineare che il tempo è stato anche questa volta molto poco. L'ultima versione è arrivata alle 15 e 35 di ieri, quella stampabile. Ho anche qua le precedenti, erano praticamente illeggibili. Comunque ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo letto.

Non mi voglio dilungare molto perché in Conferenza dei Capigruppo è emersa l'esigenza, proprio per dare l'opportunità a tutti i Consiglieri di parlare, di non dilungarci troppo nei tempi.

Entro nel concreto e per quanto riguarda le linee programmatiche noto la disattenzione per quanto riguarda la rimozione delle barriere architettoniche in città.

Io sfido chiunque su una carrozzella a percorrere per esempio la via Lamarmora. Sono tanti gli ostacoli che i disabili devono incontrare. Su questo aspetto, signor Sindaco e Assessori, credo sia necessaria un'integrazione. Bisogna intervenire sulle strutture, perché i disabili della nostra città non hanno sicuramente l'opportunità di raggiungere facilmente tutti i luoghi. Non è una città fruibile per loro.

Un altro aspetto che mi ha colpito, si parla tanto dei bambini e questo mi ha fatto veramente piacere, però anche in quel caso si parla poco di disabili per quanto riguarda le aree attrezzate. Proporrei, se fosse possibile, inserire dei percorsi sensoriali per i disabili e di questo non se n'è parlato nelle linee programmatiche. Se fosse possibile inserire magari anche questo aspetto ve ne sarei grata.

Un altro aspetto che è stato già lungamente analizzato dal collega Arcadu è quello che riguarda gli impianti sportivi, per cui vado oltre, vado un po' veloce su questo. Non ho letto o magari mi è anche sfuggita, la progettazione ad esempio di un polo crematorio. Io penso che sia doveroso da parte nostra dover intervenire su questo perché sia giusto dare una degna sepoltura così come richiesto dalla persona che viene a mancare.

Spesso a questo le famiglie devono rinunciare, perché andare fuori i costi sono senz'altro elevati. Io vi chiedo se fosse possibile inserirlo nelle linee programmatiche, perché sicuramente questo ha necessità di risorse. C'è? Perché io non l'ho letto, vi invito ad indicarmi il punto. Se ci fosse non l'ho letto.

Comunque se ci fosse ne sono ben contenta, se non ci fosse vi chiedo se fosse possibile l'inserimento, anche perché richiederebbe un investimento abbastanza importante, vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie a lei anche per il rispetto di quell'accordo tacito che ci eravamo dati nella Conferenza dei Capigruppo di contingentare i tempi per consentire a tutti di intervenire.

Chiedo se ci sono altri interventi. Ha chiesto la parola il Sindaco per alcune precisazioni.

SINDACO

Ringrazio innanzitutto la Consigliera Demurtas, perché ha colto a pieno quello che era il significato anche dell'odierna riunione, cioè accogliere delle osservazioni

per il futuro, programmatiche quindi per ascoltare la necessità di integrazioni che magari possono essere relativamente determinati punti del programma che possono essere sfuggiti o che potevano non essere dettagliati.

Per cui mi sembra che le osservazioni contenute nel suo intervento colgano nel segno di quella che era la direzione che volevamo dare alla discussione.

Per quanto attiene alle barriere architettoniche, in più parti c'è il termine inclusione, accessibilità, che si riferisce proprio a quello. Naturalmente nelle dichiarazioni programmatiche non ci sono gli interventi puntuali, della serie: facciamo via Lamarmora o via Manzoni nuove, in modo tale che possano essere percorse dalle persone che hanno delle disabilità fisiche, oppure l'attrezzatura di giardini sensoriali per persone con disabilità di altro tipo, sono molto indicati i giardini indicati per le patologie dell'Alzheimer e così via.

Però evidentemente se lei l'ha rilevato come mancanza dopo un'attenta lettura, dobbiamo tornarci e rafforzare questo concetto e la seduta di oggi serve proprio per quello, per sentirci dire: no, guarda che questo aspetto non l'hai curato, evidentemente lo devi curare di più, perché il programma non è relativo – per tornare alle premesse del discorso generale - al mandato del Sindaco Soddu e basta, ma è un mandato particolare che si esplica in un periodo storico particolare dove tutti siamo chiamati a dare un contributo.

Magari cercheremo di curare meglio questo aspetto dell'accessibilità, che è uno dei valori che ci guida, anche perché è uno dei famosi obiettivi dell'agenda 2030, quello di garantire la parità di diritti e quindi l'accessibilità a chiunque, senza nessuna esclusione.

Infatti la questione dei bambini disabili, c'è proprio nelle dichiarazioni programmatiche il fatto di costruire dei parchi giochi inclusivi.

Impianti sportivi e qua mi ricollego un po' a quello che diceva il Consigliere Arcadu e invito il Consigliere Arcadu, che è uomo di valore sportivo anche, d'altronde come la Consigliera Demurtas che hanno questa passione che abbiamo tutti noi nel cuore, a pensare non alla città di ieri e che stiamo vivendo oggi, ma alla città che dobbiamo costruire, perché siamo qua per costruire la città del futuro.

Lo sappiamo che gli impianti non sono a norma, che la piscina ha tanti problemi, che il campo scuola ha gli spogliatoi come ha, siamo chiamati a migliorarli da qui in poi.

Questo lo sto dicendo per dire che l'impostazione del programma che dobbiamo

dare è da qua in poi. Ci sono dei suggerimenti da dare su questi aspetti? Non da processare la precedente amministrazione, che evidentemente ha fatto il possibile.

Quando abbiamo stanziato i 297.000 euro per gli impianti sportivi, non sono stati battuti e non è stata una scelta semplice destinarli a quello scopo. Erano 297.000 euro che aveva recuperato la Giunta Pigliaru, esattamente l'Assessore Dessena, che era proprio Assessore allo Sport, aveva recuperato questi soldi che erano andati per enti, li avevano destinati al Comune e il Comune, con una discussione che era avvenuta nel Consiglio Comunale, specialmente nella maggioranza, aveva deciso di destinarli a quelli che erano i fabbisogni: il campo bocciofilo, il padel al circolo del tennis, la tribuna per il softball, che poi non siamo riusciti a realizzare perché la superficie sulla quale insiste non è del Comune, quindi non si poteva più fare.

L'intervento in piscina è vero che non è visibile, perché è stata fatta l'impermeabilizzazione del tetto con quei 40.000 euro, per cui non si poteva vedere.

Poi oggi sugli spogliatoi che d'estate sono crollati all'interno siamo dovuti ritornare con un ulteriore finanziamento e i lavori sono in corso e stanno finendo, di rifacimento degli spogliatoi all'interno con rifacimento dei solai.

Non voglio rispondere a tutti i rilievi fatti sugli impianti sportivi, pensiamo al domani. Quali sono le idee del domani, questo mi piace dividerlo con voi.

Le idee del domani sono queste in relazioni agli impianti sportivi: noi dobbiamo prendere in mano tutti gli impianti sportivi della città, non dobbiamo lasciarne neanche uno non a norma e farli belli ed accoglienti.

Su queste fronte abbiamo diverse linee di intervento. Una è quella del 100%, cioè il bonus del 110% può essere utilizzato dalle associazioni sportive che hanno in gestione impianti comunali per rifare gli spogliatoi.

Questo significa che la società sportiva X, Y che gestisce il circolo del tennis o il campo di calcio di un determinato rione, può attivare il 110% e quindi rifarsi gli spogliatoi che sono pubblici praticamente a gratis.

Questo vuol dire un grande efficientamento energetico, quindi per il futuro minori costi di gestione, più salute, rispettare la normativa Covid laddove possibile e quindi introdurre quelle modifiche per rispettare la normativa Covid e avere degli ambienti più accoglienti, che è l'obiettivo che ci mettiamo tutti al campo scuola, al tennis, al campo de La Solitudine e così via.

Poi c'è un'altra partita da giocare, quella relativa all'esecuzione degli interventi

del piano delle periferie sulle strutture sportive. Quando abbiamo disegnato il famoso piano delle periferie, e cioè il Consiglio Comunale ha approvato i progetti e il piano delle periferie, che sono 22 progetti, 22 opere pubbliche che ammontano come valore a 39 milioni di euro, tra cui ci sono l'artiglieria e il mulino Gallisai, alcuni interventi, direi molti interventi, sono destinati anche agli impianti sportivi, ad esempio al rifacimento dell'involucro della palestra Coni, per cui ci sono in questo momento i lavori in corso e anche al recupero delle piazze esterne alla piscina.

Un altro intervento è stato dedicato alla palestra di viale Costituzione, dove c'è la scuola media di via Aosta e l'intervento è in corso di esecuzione.

Altri interventi sono stati dedicati alle piste ciclabili, che sono in corso di appalto in questo momento, altri interventi sono stati dedicati agli impianti sportivi calcistici, esattamente a quello de La Solitudine e quello di Badu 'e Carros, dove sorgeranno in totale tre campi da calcio, di cui due per gioco a 11 e uno per gioco a 7 in erba sintetica, certificati Fifa, di altissimo livello.

E' un investimento di circa un milione e mezzo di euro quello che vi sto descrivendo, questi li portiamo avanti.

Poi c'è un'altra partita ancora, che è la terza, che è prendere tutti gli impianti sportivi in questo momento che il Comune sta meglio del 2015, dove non avevamo i soldi per comprare il cemento per tumulare i defunti, oggi il Comune non è in quella condizione perché la nostra Amministrazione, il Consiglio Comunale uscente, la maggioranza del Consiglio Comunale uscente ha tirato la cinghia e ha avuto grande forza di coraggio e determinazione per andare avanti e ci restituisce un Comune che non sarà il più pronto a vincere i 100 metri, ma è un comune più solido di ieri.

Quindi con questo Comune più solido cosa dobbiamo fare? Ed è l'idea dell'Assessore ai Lavori Pubblici, che è anche Assessore allo Sport. Andare a fare una diagnosi di tutte le strutture sportive, fare le progettazioni esecutive per quelle strutture sportive e poi reperire i finanziamenti per metterci mano immediatamente.

Questo significa che non è che dobbiamo buttare le risorse. Si fanno gli interventi che sono necessari a metterli a norma e rendergli accoglienti, mirati, che costano di meno ma sono molto efficienti e con questo alla fine del mandato evidentemente tutti quanti potremo constatare e fare constatare agli altri che abbiamo fatto un percorso utile che è pienamente in linea e descritto nelle dichiarazioni programmatiche; naturalmente è scritto in maniera generica, poi nel DUP viene dettagliato diversamente, dando gli obiettivi ai dirigenti di fare questo.

Per quanto attiene agli argomenti che ha trattato poi, a parte quelli di cui ho fatto già riferimento, il Consigliere Arcadu, mi riferisco non a quelli che sarebbero tema di interrogazione, ma a quelli inerenti alle dichiarazioni programmatiche ed in particolare le RSA, che è pure uno degli argomenti presenti nelle dichiarazioni programmatiche stesse.

L’RSA il Consigliere Arcadu ha anche chiesto come mai è stata allocata là. La RSA è una struttura di competenza regionale, diciamo che il Comune non ha nessuna competenza nella realizzazione della RSA perché è una struttura sanitaria, quindi non essendo una struttura sociale – quello è il discrimine tra le competenze del Comune e le competenze di regione – è una struttura che viene autorizzata e pagata dalla Regione.

In realtà dal 2004 la RSA è autorizzata nella nostra città, però contemporaneamente non è mai stata finanziata dalla Regione. Cioè la Regione non ha mai messo a disposizione le somme perché questa RSA, pure autorizzata, venga trasformata in un’attività effettivamente apribile.

Noi abbiamo avuto diverse interlocuzioni con la Regione sia quando c’era la Giunta Pigliaru, sia con la Giunta Solinas, però non si è mai arrivati all’aumento del budget di questo tipo di prestazioni per arrivare a garantire l’accreditamento di una struttura che eventualmente avesse aperto a Nuoro.

Avevamo fatto, essendoci il commissario Mario Palermo, un protocollo d’intesa per rafforzare la richiesta del Comune, dicendo: il Comune ti dà a disposizione anche un’area, che era l’area stabilita nel piano urbanistico che andava bene per fare la struttura, perché ha determinate necessità di metratura, di spazio esterno, deve essere non distante dall’ospedale.

Quindi l’area che il piano urbanistico metteva a disposizione di questa ragione è quella che c’è dietro il Borghetto, che è un’area del Comune, ha una destinazione S3, che va bene per servizi di area vasta e quindi andava bene.

L’altra area che poteva andare bene è dove c’è l’ex brefotrofia in via Trieste, che è un edificio di proprietà dell’Ats stessa.

Se si dovesse rinverdire il dialogo sull’RSA noi abbiamo già un protocollo che dice: senti Regione, o l’una o l’altra area scegli quale vuole. Quella di via Trieste è anche più centrale e andrebbe meglio, però è più complicata e non è del Comune. Comunque è l’area che avevamo individuato in quel protocollo.

E’ per questa ragione - cioè una ragione urbanistica che sta a monte - era stata

fatta quella scelta.

Sugli impianti sportivi dico ragioniamo sul futuro. Il futuro vuol dire che constatiamo che la piscina di Farcana ha funzionato a singhiozzo e che l'impianto sportivo va preso in mano a Farcana, però per prenderlo in mano servono dei danari. Questi li abbiamo chiesti alla Regione con un apposito progetto che è stato approvato, si chiama "Rimonte", è stato presentato dal precedente Consiglio Comunale, nel 2018 è stato presentato alla Regione, la Regione adesso lo sta finanziando.

A breve, nell'arco dei primi 6 mesi del 2021 l'Assessorato agli Enti locali libererà le risorse per destinarle al nostro progetto Rimonte del Monte Ortobene e l'intervento più importante è proprio quello sull'impianto sportivo di Farcana.

Ma nel frattempo dobbiamo comunque garantire che l'impianto non venga aperto al 6 agosto come due anni fa o al 6 luglio come l'anno scorso, ma che venga aperto da maggio, con tutta una serie di servizi.

L'invito quindi è questo: ragioniamo per il futuro. Naturalmente nel DUP andremo a dettagliare delle attività e terremo conto delle indicazioni perché sono proprio quelle che ci servono per fare le cose meglio, nell'interesse della comunità.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Prevosto.

CONSIGLIERE PREVOSTO

Avevo deciso di lasciar cadere la parte più politica del mio intervento, ma dopo l'intervento della Consigliera Obinu mi sento chiamato in causa, nel senso che devo anche una replica al Sindaco rispetto allo scorso Consiglio Comunale in cui io ho polemizzato con un mio collega dell'opposizione sul voto del bilancio previsionale 2020 che in realtà era un consuntivo e il Sindaco mi aveva spiegato che anche in Regione l'opposizione ha votato con la maggioranza.

Hanno votato in realtà due documenti simili, perché era il bilancio previsionale, con la differenza che quello era il bilancio previsionale 2021, questo era un bilancio consuntivo di fatto, perché era il 2020. Inoltre la maggioranza in Consiglio Regionale aveva presentato una finanziaria che è stata completamente ritirata e completamente riproposta.

Questo per replicare a quello che mi diceva il Sindaco in materia, ma in generale io ho una visione dell'attività del Consiglio Comunale e in generale dell'istituzione in cui l'esecutivo fa delle proposte e il Consiglio Comunale le approva.

I Consiglieri Comunali di opposizione decidono volta per volta se la cosa convince o no, perché se il documento di programmazione dell'attività amministrativa diventa il documento del Consiglio Comunale tout court, l'opposizione è chiaramente delegittimata a muovere una qualsiasi critica, in quanto partecipa in maniera diretta e immediata della volontà di approvazione di quel documento.

Per cui è evidente che noi accogliamo l'invito del Sindaco a fare proposte, ma nel chiaro distinguo dei ruoli e quindi i ruoli sono questi e non vanno confusi.

Le critiche che la Consiglieria Bidoni muoveva, sono critiche che io ho mosso al Consiglio scorso e non ritorno, ma sono critiche legittime che stanno all'interno del dibattito attuale.

Venendo a quello che voleva essere il mio intervento, intanto apprezzo il metodo, perché credo che ci sia un importante risultato di trasparenza nella lettura degli atti dal Consiglio Comunale sino agli enti finanziatori, che si chiamino Regione, Stato Italiano o Unione Europea.

Nel senso che in questo modo noi possiamo andare a monitorare all'interno di ogni singolo capitolo come si sta muovendo l'attività amministrativa. E questo non è un risultato scontato, ci permette di capire se questa Amministrazione sta lavorando bene nella ricerca e nella spendita dei fondi oppure no. Nel senso che lo possiamo vedere nei siti dell'Unione Europea quanto della Regione e possiamo controllare meglio quella che è l'attività amministrativa. Quindi il metodo lo apprezzo.

Negli obiettivi, ne vengono citati 7 di quelli dell'ONU, però poi ho visto che nella griglia di lavoro più o meno ci sono tutti con le varie articolazioni.

Fatta questa premessa di ragionamento positivo io l'invito del Sindaco direi che il nostro gruppo l'ha sposato prima ancora che lui lo facesse, nel senso che nel primo Consiglio Comunale ho posto una serie di questioni che definirei strategiche, in particolare cosa intende fare il Comune di Nuoro rispetto al bipolarismo città metropolitana di Cagliari, città metropolitana di Sassari che si sta articolando in Consiglio Regionale e che sta di fatto dividendo la Sardegna in due lasciando fuori il centro e il nuorese e in particolare auspicavo un'alleanza con Olbia.

Io immagino che su questo ci siano delle interlocuzioni, però sarebbe opportuno che il Consiglio, se ci sono, ne venisse informato.

Manca, o meglio non si evince dalla griglia di lavoro, cosa fa questa Amministrazione sull'Einstein Telescope. Quando l'Assessore Spanu parla di Nuoro al servizio del territorio io immagino che lì dentro ci sta l'Einstein Telescope, ma se

uno va a leggersi la griglia programmatica non lo trova. Quindi io posso andare per deduzione anche perché ho parlato più volte sia con il Sindaco che con l'Assessore Spanu, ma lì dentro non lo trovo.

Dopo di che trovo diverse contraddizioni. A pagina 4 al punto 4 del programma della griglia di lavoro si parla di scuola civica di musica ed è una gran cosa. Peccato che la Giunta Comunale, con deliberazione numero 235 del 21 dicembre ha disposto la chiusura di fatto della scuola comunale di musica per trasferirvi lì la sede dei Vigili Urbani, a seguito di sfratto presumo per morosità, perché non si evince bene dalla delibera.

Le due cose le trovo contraddittorie, perché la scuola civica di musica tutti coloro che di noi hanno figli che ci vanno sanno che è una struttura che funziona, su cui l'Amministrazione ha speso parecchi soldi per insonorizzare, per renderla a norma etc., adesso andiamo di nuovo a ritrasformarla per adibirla a sede del comando dei Vigili Urbani.

Questo perché siamo in ritardo sui lavori dell'artiglieria.

Su questo depositeremo un'interpellanza firmata dai principali gruppi di opposizione, almeno quelli che si richiamano al Centrosinistra, perché io sono sempre arcaico e obsoleto, quindi tengo a distinguere tra Centrodestra e Centrosinistra, però vi chiedo di ritornarci su questa decisione, perché è una decisione che nell'immediato danneggia i ragazzi e soprattutto secondo me non è una decisione conveniente.

Quindi vi chiedo di soprassedere.

Ma in generale questa decisione, come altre, denotano una cosa: una macchina amministrativa che non funziona, che ho ben presente che è stata abbondantemente ereditata, che la precedente Giunta si è dovuta scontrare con i limiti imposti alle assunzioni, alle leggi di bilancio etc., però anche lì mi permetto di dirvi il cuore di tutto è la ragioneria, come ben sa l'Assessore Piras, che si scontra quotidianamente con i problemi anche semplicemente credo di conoscenza delle varie voci di spesa, perché non c'è purtroppo un sistema organico che permetta...

Allora è urgentissimo avere un dirigente di ragioneria che permetta poi, dopo quel passo, di riorganizzare tutto. Il cuore della ragioneria che poi è il cuore dell'amministrazione perché i soldi passano da lì, qualsiasi Assessore può essere bravissimo ma se non sa di che cassa può disporre non può far niente.

E' stato indetto un concorso sospeso poi per Covid, sono state presentate 50

domande di ammissione. Questo concorso può essere tenuto, perché 50 persone da sistemare in una o due aule non è una cosa impossibile e si risolve un problema urgente, perché voi non potete amministrare se non mettete a posto la ragioneria, è inutile che ci giriamo intorno.

Non ho trovato niente, come era abbastanza normale, nelle schede programmatiche, o meglio ho trovato alcuni punti dove potevamo inserire questo problema, però preferisco dire quello che manca secondo me e indicarlo specificatamente.

Biblioteca Satta, un'altra cosa che c'è e non c'è, manca. Io torno ad essere un po' più concreto, perché sottoscrivo totalmente le schede programmatiche con i 17 obiettivi dell'ONU, li sottoscrivo tutti, però poi ci mancano le gambe per capire cosa si fa e cosa non si fa, per cui entro nel merito e dico: biblioteca Satta.

La Legge numero 40 del 5 novembre 2018 aveva previsto lo scioglimento del consorzio e la creazione della fondazione tra Provincia, Comune e Regione. Ad oggi non si è fatto.

Ci sono state varie polemiche, io sorvolo sulle polemiche e anche sulle responsabilità, sempre perché sono obsoleto rivendico come esponente del PD che quella legge è stata fatta da una maggioranza a guida PD ed è stata portata a termine da un Assessore che era candidato alle comunali nella lista che portava il mio nome.

Mi risulta che non si siano fatti passi in avanti, nel senso che la Regione ha fatto totalmente la sua parte, approvando una legge e predisponendo le risorse finanziarie. Il Comune deve mettersi d'accordo con la Provincia per sciogliere il consorzio, deve farlo.

Dopo di che mi risulta addirittura che il notaio ha già predisposto lo statuto. Si poteva fare prima con la scorsa Giunta, cerchiamo di farlo con questa Giunta Regionale però facciamolo, perché noi stiamo perdendo soldi sull'esercizio della biblioteca e la biblioteca oggi non ha prospettiva, anzi è in lotta per la sua sopravvivenza, perché gli stipendi vengono pagati in ritardo, c'è malumore, non si può procedere a programmare un rinnovo della pianta organica e magari nuovi servizi.

L'università. Vorrei capire cosa facciamo, perché siamo 5 anni commissariati e vorrei capire nello specifico, perché ho visto che è citata in alcuni punti, però nello specifico cosa facciamo? Rimane commissariata per quanto ancora? Qual è l'idea

che abbiamo di università?

Diciamolo, perché ad oggi si è sedimentata nell'opinione pubblica un'idea che l'università fa quello che può, non abbiamo risorse, vediamo che corsi facciamo, alcuni corsi funzionano, altri funzionano meno, però non c'è un progetto strategico, una missione dell'università nuorese.

Lì mi ricollego a quella che è una mia fissazione, l'Eintestin Telescope potrebbe aiutare tantissimo, perché immaginate con gli investimenti che attiverebbe cosa potrebbe essere l'università nuorese.

In ultimo, e questo lo dichiaro è assolutamente polemico e pretestuoso, vorrei capire cosa volete fare di Testimonzos.

Se sto alle dichiarazioni fatte dal Sindaco in campagna elettorale in cui il Comune doveva entrare in un consorzio di lottisti privati tendenzialmente abusivi, volevo capire se era veramente questa l'idea di questa Amministrazione sul territorio di Testimonzos, o se invece non è il caso di affrontare organicamente il tema anche in Consiglio, in cui noi diamo la disponibilità a discutere, perché Testimonzos è un problema enorme di tutta la città e non solo di quel quartiere, però è un problema che va affrontato, probabilmente con i migliori architetti e con i migliori pianificatori urbani, però va fatto subito, se no prestiamo il fianco alla solita critica che di Testimonzos si parla solo in campagna elettorale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mereu.

CONSIGLIERE MEREU

Un saluto a tutti i presenti, anche al pubblico che ci segue da casa. Già nella scorsa seduta in cui si è parlato di dichiarazioni programmatiche ho espresso il mio compiacimento rispetto alle linee generali delle dichiarazioni programmatiche, però oggi vorrei entrare un po' più nello specifico rispetto a tre punti in particolare. Il primo tra tutti è l'integrazione digitale, che è un punto toccato nelle dichiarazioni programmatiche.

Penso che in epoca di DAD e di smart working l'integrazione digitale e il diritto alla connessione a internet sia ancora più fondamentale che ieri, in quanto se già prima lo era, perché se uno non riesce a connettersi ad internet, e purtroppo non tutti hanno la possibilità di farlo, è tagliato fuori dal mondo, il fatto che il Comune investa su questo è molto importante secondo me. Riuscirebbe anche ad attenuare quelle che sono le disparità sociali.

Un altro punto molto importante è il CUS. Visto che prima il Consigliere Arcadu giustamente ha parlato di sport, il CUS rende lo sport decisamente più accessibile.

E' noto a tutti che l'accessibilità allo sport contribuisce, anzi è uno dei punti nevralgici rispetto ai quali, o grazie ai quali si può contrastare o attenuare la devianza giovanile. Sempre la letteratura sociologica evidenzia una forte correlazione tra la mancanza di accessibilità allo sport e la devianza giovanile.

Il fatto del CUS quindi è molto importante, oltre che renderebbe la città più universitaria, come diceva il Consigliere Prevosto e quindi da questo punto di vista la rilancerebbe, sia dal punto di vista economico che anche spirituale permettetemi di dire.

Un altro punto molto importante è l'investimento sulla cultura. Non solo cultura in quanto cultura alta, come libri, cinema, scuola civica, banda musicale, festival del cinema, ma anche come cultura folcloristica. La cultura folcloristica è molto importante per una comunità, specialmente come quella nuorese, perché contribuisce a rafforzare la nostra identità da nuoresi e da sardi, ci aiuta a sentirci parte di una comunità.

Anche questo non può che agevolare tutti quanti e dare un beneficio alla città, soprattutto dal punto di vista spirituale.

Un altro punto importante che si evince dalle dichiarazioni programmatiche è il crowdfunding cittadino, che è una cosa adoperata in molti Comuni, non solo in Italia e penso aiuti le persone a combattere le proprie battaglie, o quanto meno a rendere consapevoli i concittadini di quali sono le battaglie che vanno combattute e quindi finanziarie. Quindi credo sia molto importante.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Melis.

CONSIGLIERE MELIS

Buonasera a tutti. Non voglio ripetere quello che hanno detto i colleghi Consiglieri prima, ma mi sembra strano che in un documento importante come quello della pianificazione o programmazione, manchi l'argomento PUC.

Il PUC è praticamente l'argomento principe di una città che teoricamente deve organizzare la sua urbanistica futura. E quando parlo di PUC in generale mi vorrei soffermare sulla zona che si estende a sud ovest della città di Nuoro, cioè quella che va da Badu 'e Carros verso Predas Arbas, Etfas.

Ho parlato più volte con qualche collega Consigliere ma non solo, il documento

PUC teoricamente pianifica l'urbanistica della città di Nuoro. E' quello strumento che ci dà la possibilità di pianificare la città.

Abbiamo parlato più volte di PUC anche nelle precedenti Amministrazioni. Io posso dire con assoluta certezza che dispiace che in questo documento tanto importante per il futuro della nostra città, manchi un argomento interessante, l'argomento PUC, Piano Urbanistico Comunale.

Non viene citato in questo documento, è una svista? E' una svista molto grossa, molto grave secondo me.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MELIS

E' specificato abbastanza bene che si parla e si tratterà l'argomento relativo alle problematiche di Prato Sardo, del Monte Ortobene, del centro di Nuoro, le problematiche relative allo sport, le problematiche relative alla sanità, ma per quanto riguarda il PUC non è specificato in maniera dettagliata.

Io sinceramente avrei preferito una maggiore sensibilità da parte sua, anche perché è un argomento molto importante.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Poggiu.

CONSIGLIERE POGGIU

Signor Sindaco, intanto mi scuso per essere mezzo afono, capita. Ringrazio gli Assessori, i Consiglieri e i nostri concittadini che ci ascoltano da casa. Ho ascoltato con attenzione l'esposizione delle linee programmatiche esposte dal signor Sindaco, che condivido, mi piacciono, anche se un po' sembra il libro dei desideri, come si stava dicendo qualche volta.

Quello che sembra strano è parlare di un periodo 2021/2030, dove si fanno tanti progetti, dove si decidono delle strategie, però penso che la gente debba arrivare da pranzo a cena anche oggi.

Non mi pare di poter apprezzare il tentativo di sbloccare nell'immediato delle iniziative che vadano a favore di chi soffre condizioni di indigenza, non vedo su qualcosa relativo a dell'edilizia abitativa, perché quotidianamente - a me come a voi immagino - si rivolgono molte persone che hanno grande difficoltà ad avere un riscontro di una residenza abitativa per il loro nucleo familiare.

E credo che queste cose, tra quelle che poi andremo a vedere, siano quelle alle quali bisogna dare una risposta prima e non credo assolutamente che il signor

Sindaco non abbia preso in esame quest'aspetto che trova fasce importanti della popolazione della nostra città in emergenza da questo punto di vista per loro e per il loro nucleo familiare.

L'edilizia abitativa naturalmente va di pari passo con la qualità urbana. Abbiamo parlato delle periferie, chiunque di noi giri per le periferie, ma anche per il centro trova in questo momento un riscontro di un tessuto abbastanza danneggiato che non aiuta ad ipotizzare una qualità urbana della nostra città, per cui sarebbe importante che da questo punto di vista e in tempi più brevi la gestione di questo Consiglio e del nostro Sindaco prenda in esame la possibilità di ripristinare in alcune aree delle condizioni che sono addirittura indescrivibili.

Ho ascoltato con interesse la relazione che ha portato il Sindaco sullo sport, onestamente io oggi sono venuto per ascoltare, però mi ha fatto piacere che venissero prese in esame un po' tutte le possibilità per dare ai ragazzi della nostra città le opportune aperture per poter lasciare altre abitudini sicuramente meno valide.

Ritengo assolutamente necessario che da questo punto di vista le strutture di cui parlava il Sindaco venissero subito prese in considerazione per essere portate ad un livello di gestione che consenta alla nostra popolazione giovanile di poterle utilizzare, a partire come abbiamo detto dalla piscina comunale, per adesso è l'unica realtà questa di via Lombardia, anche se poi questa del Monte Ortobene è una soluzione molto ipotetica, perché per renderla utilizzabile, come abbiamo detto già in passato, sarebbe stato opportuno creare un pallone, una struttura di supporto che consentisse il suo utilizzo anche d'inverno.

Però questo ovviamente dipende da fondi di cui evidentemente finora non abbiamo potuto disporre e questo fa sì che la struttura in esame vada incontro ad un decadimento nel tempo che va sicuramente gestito.

Indiscutibilmente il campo scuola, abbandonato, non in grado di poter sostenere delle competizioni ad un certo livello perché evidentemente in passato non si sono presi in esame quegli interventi assolutamente necessari per rendere la struttura del campo scuola utilizzabile a livello di competizioni, dopo che in passato su quest'impianto si sono presentati degli atleti anche di livello olimpionico quando si sono fatte delle competizioni con il meeting Delogu, che ha portato al campo scuola delle competizioni con atleti di assoluto livello internazionale.

Sarebbe auspicabile che questa opportunità, che sarebbe sia turistico che sportiva, venisse in qualche modo sostenuta in futuro, proprio per dare le opportunità

ai nostri giovani, ma anche alla popolazione, di vivere aspetti che non siano solo quelli della quotidianità.

Non mi trattengo più di tanto, ma credo che anche gli impianti relativi al calcio a 11 debbano essere sostenuti, visto che a dare una mano in alcuni ambiti sportivi anche correlati al calcio ho potuto notare che anche di villaggi di 6/700 abitanti in Ogliastra o nella nostra provincia dispongono di strutture in sintetico per il calcio a 11 e Nuoro capoluogo di provincia non ha mai disposto di una struttura adeguata.

Ho ascoltato con interesse l'esposizione del Sindaco che riferisce dell'opportunità di poter finalmente dare una risposta anche a questa esigenza della popolazione nuorese.

Noi abbiamo bisogno di un'economia di sostegno a questa popolazione e io credo che una green economy basata sul verde, un'economia basata sull'accoglienza e sulla cultura debbano essere il volano di questa comunità.

Questi aspetti che oggi ci trovano ad ascoltare le linee programmatiche del Sindaco, ci trovano anche d'accordo sulla possibilità che questo in futuro possa diventare il vero volano di questa economia che in questo momento è scaduta indiscutibilmente per mancanza di posti di lavoro, per uno scadimento socio-economico legato ad aspetti non soltanto lavorativi e poi a questa pandemia che ci ha portato in una condizione di impoverimento legato alla chiusura delle attività commerciali e alla difficoltà di sostenere le fasce di popolazione che più sono state coinvolte da quest'evento.

Lascio per ultima, per non tediarvi troppo a lungo, la sanità. La sanità è un bel problema.

Come espressione nel Consiglio Comunale da parte dei miei elettori ritengo che sarà necessario che il nostro Consiglio, la nostra Giunta debbano mettersi assolutamente a disposizione per un ragionamento con i nuovi vertici dell'Ats che da poco si sono insediati; la Dottoressa Cerchi in questo momento ha assunto il ruolo di numero 1 della nostra Ats, con la quale sarebbe opportuno iniziare ad intraprendere un ragionamento che consenta al nostro Comune di poter partecipare anche ai progetti che possano portare ad un inquadramento migliore della situazione in questo momento della pandemia, che indiscutibilmente... senza cercare i colpevoli perché non è semplice, vediamo che a qualunque livello, e parlo di paesi anche molto più sviluppati del nostro dal punto di vista delle opportunità sanitarie come la Germania, come l'Inghilterra, vivono momenti di assoluta difficoltà.

Sarebbe opportuno che all'interno del nostro gruppo di lavoro, mi permetto di dire questo, si possa cercare di strutturare un gruppo di persone o un servizio a disposizione per poter partecipare alla gestione dello stato di salute del nostro comune, andando ad intersecare le dinamiche dal punto di vista sanitario dell'Ats di Nuoro e anche della Sardegna.

Il momento potrebbe essere l'insediamento delle commissioni, dove più facilmente si possono fare dei ragionamenti per cercare di essere presenti in questo momento fondamentale della situazione sanitaria del nostro Comune.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Boeddu.

CONSIGLIERA BOEDDU

Chiedo scusa per la voce ma non sono al massimo della forma, tornando alla salute.

Non ho preparato un discorso su queste linee programmatiche, però mi andava di intervenire per dire due semplici concetti.

Queste sono, come appunto hanno sottolineato più volte diversi Consiglieri, delle linee programmatiche e come abbiamo detto l'altra volta tracciano quella che è la strada, il percorso che noi in questi 5 anni vogliamo fare, definendo appunto degli obiettivi strategici e toccando gran parte dei temi che riguardano la nostra città.

Quindi abbiamo tanti settori, tanti argomenti che vengono toccati.

Credo sia anche naturale che questi argomenti siano toccati a carattere generale. Abbiamo a che fare con attività e progetti che ci trasciniamo e ci trasportiamo da 5 anni che sono terminati e quindi all'interno di queste linee programmatiche ci si prende l'impegno di portarli a compimento, però allo stesso tempo abbiamo anche delle nuove idee, dei nuovi progetti, delle nuove azioni e anche delle caselle vuote.

Io queste caselle vuote le interpreto in questo modo: queste linee programmatiche che noi oggi andiamo a presentare non finiscono qua, è un progetto, un insieme di azioni, di obiettivi strategici in divenire.

Il che significa che noi la storia la dobbiamo ancora scrivere e forse la vogliamo ancora scrivere.

Certo, in quest'ultimo anno le priorità sono cambiate e le difficoltà che siamo andati ad affrontare, che stiamo tutt'ora affrontando sono nuove e probabilmente cambieranno anche il modo di disegnare i nostri progetti e le nostre azioni.

Quindi entrare nello specifico su tutto e presentare delle linee programmatiche che siano complete al 100% credo sia anche forse presuntuoso da parte nostra.

Quindi l'idea di venire a discutere, di volersi confrontare in questo contesto su queste idee che vogliono essere anche qualcosa di divenire, di nuovo da costruire tutti insieme maggioranza e opposizione, credo sia una cosa da apprezzare.

Adesso l'obiettivo che io vedo è un altro: dare gambe a queste idee, a queste azioni. Alcune di queste ce le hanno già, come stava anticipando il Sindaco, altre dobbiamo andare a cercare cercando i finanziamenti e le risorse per realizzarle e lo troveremo all'interno della programmazione europea, ma non solo.

Siccome il Sindaco ha citato alcune idee di finanziamento, io volevo provare a fare un esempio concreto, perché ho trovato qualche tempo fa, esattamente pubblicato il 2 dicembre, un bando dell'Anci che si chiama appunto "Educare in Comune" e credo sia un esempio, per dare gambe a questo nostro programma, a queste nostre linee programmatiche, che colpisce i temi che mi sembra siano di particolare interesse un po' di tutti noi. Sono convinta che l'Amministrazione da questo punto di vista stia preparando già qualcosa.

Volevo giusto fare cenno a quelli che sono i tre temi principali che il bando dell'Anci di Educare in Comune tocca e che ci permetteranno di realizzare tante azioni. In particolare troviamo famiglia come risorsa, relazione e inclusione, cultura arte e ambiente.

Il bando - l'Assessore fa cenno con la testa quindi sono sicura di avere sfondato una porta già aperta - ci aiuta a realizzare alcune di quelle azioni che saranno di nostro interesse, perché parlano appunto di famiglia come risorsa.

La famiglia in questo periodo è stata il centro di numerose difficoltà, da quello che riguarda la scuola con i bambini a casa, i tempi di conciliazione, vita e lavoro e così via, quindi sono sicura che saremo in grado di rispondere anche su questo versante.

Relazione ed inclusione, gli interventi devono favorire attraverso un approccio organico multidisciplinare la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti.

Non ultimo, ma anch'esso sempre importante, cultura, arte e ambiente.

Io penso che questo bando sia per noi di fondamentale interesse, anche perché finanzia completamente, se non ricordo male, tutte le azioni, e credo che ci permetterà di dare gambe, come diceva anche il collega Prevosto, a molte di queste azioni che abbiamo inserito nelle linee programmatiche e sicuramente anche di

crearne di nuove.

PRESIDENTE

Prego, due minuti Consigliere Prevosto.

CONSIGLIERE PREVOSTO

Grazie Presidente, grazie ai colleghi, mi sono dimenticato due cose sullo sport che sono importanti. La prima: ho visto che nella griglia programmatica si parla di festa dello sport. Assessore io ho proposto, penso possa essere una cosa praticabile, una manifestazione che in campagna elettorale ho chiamato le Olimpiadi della Sardegna.

Cerco di articolarla brevemente. Si potrebbe organizzare negli impianti sportivi cittadini che lo consentono, subito dopo la fine delle scuole delle manifestazioni sportive, dei tornei che riguardino tutte le squadre giovanili della Sardegna, disciplina per disciplina.

Non è una spesa particolarmente significativa per quel che riguarda il bilancio comunale, perché tendenzialmente gli atleti vengono semplicemente se gli si dà la possibilità di fare un torneo in quel periodo.

Tutte le società giovanili sono disponibili a venire, se noi riuscissimo insieme all'Assessore al Turismo ad integrare l'offerta di alloggio e di vitto con tutti gli operatori locali, potremmo organizzare 2 o 3 settimane di impatto notevole per l'economia della città, ma soprattutto di immagine per quel che riguarda la ricaduta, perché nell'arco di 5 anni può diventare un appuntamento fisso della Sardegna.

La seconda cosa sempre sullo sport che volevo dire è che do atto alla scorsa Giunta di aver sperimentato positivamente alcuni esempi di come finanziare lo sport e in questo prendo a modello il tennis club.

Come tennis club ci si è fatti carico di quelle che erano le esigenze dell'impianto stesso e attraverso un'interrogazione con l'Amministrazione e preparando noi dei progetti di massima che poi venivano resi esecutivi dalla struttura del Comune, permettevano una veloce ed immediata reperibilità sia delle risorse che dell'effettiva spendita e quindi della realizzazione delle opere.

In questo senso mi permetterei di proporvi di applicare questo modello, chiamiamolo tennis club, a tutte le società sportive, perché ogni società sportiva sa quali sono gli interventi più urgenti, è in grado di farsi carico di una progettazione molto più veloce rispetto a quelle che sono le procedure interne del Comune, a quel punto i tecnici del Comune quel progetto generale che può essere tranquillamente

fornito dall'associazione sportiva, diventa un progetto esecutivo perché ci mettono i prezzi di fianco, ci mettono i costi, a quel punto nel breve termine si riesce a risolvere il problema.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Ero un po' dibattuto in effetti se intervenire o meno, signor Sindaco, sulle dichiarazioni programmatiche, anche perché più che prendere atto di quelle che sono le dichiarazioni della maggioranza e quindi di chi effettivamente ha vinto le elezioni, altro non si può fare.

Però siccome abbiamo anche un ruolo da questa parte, che nella migliore delle ipotesi si esercita in maniera costruttiva, così vorrei esercitarlo.

La prima cosa che rilevo in questo piano, che sì è ben articolato, ben strutturato, anche molto semplice da seguire, è il fatto che manca una cronologia negli interventi. Io vorrei capire anche quando e come, il come andrà declinato in maniera più puntuale, però il quando è importante, specie se affrontiamo temi legati all'area industriale di Prato Sardo piuttosto che altro, laddove un mese, due mesi, un anno fa la differenza.

Capire quindi quando questa Giunta intenda realizzare anche gli obiettivi che si è proposta credo sia il 50% della faccenda, perché rimandarlo al 2030 o al 2025, alla scadenza naturale di questo mandato, credo non sia opportuno e credo che nemmeno voi lo vogliate, credo che ci sia una serie di passaggi che vorrete evidenziare in un arco temporale definito.

La seconda cosa invece, sempre legata a questo piano, mi piacerebbe che venisse realizzato, cioè significa quindi che io non entro nel merito di quello che è il programma che avete illustrato, magari ci sarà tempo e modo anche per emendarlo, per ampliarlo, ordini del giorno, mozioni, quello che si vuole, tutti gli strumenti che sono dati al Consiglio per poter portare il nostro contributo, però tutto sommato quello che a me preoccupa è la realizzazione poi di tutto questo, perché non rimanga come ha detto qualcuno un libro dei sogni.

Io credo che possa essere realizzato, non ci vedo nulla di impossibile, però non posso nemmeno dimenticarmi che sto parlando con un'Amministrazione che va in continuità con i 5 anni precedenti, quindi è chiaro che di quello che voi presentate io osservo da vicino quello che avreste potuto fare.

In un passaggio lei signor Sindaco dice: sì, ma noi nel 2015 abbiamo ereditato una situazione disastrosa. Vero, io arrivavo da quella Giunta, quindi so come erano ridotte le casse del Comune, non so bene come siano ridotte oggi, questo lo devo vedere. Però è altrettanto vero che in alcuni casi le risorse finanziarie c'erano.

Se non sbaglio lei ha ancora la delega alla Polizia municipale. Proprio con la Polizia municipale si poteva fare tanto per quanto riguarda le barriere architettoniche ad esempio, e questo non è stato fatto. Ne dico una perché ho sentito oggi il tema andare e tornare nell'aula di Consiglio.

E quando dico questo lo dico con cognizione di causa, perché io ho lasciato i soldi nel capitolato di bilancio e non è stato fatto nulla, oltre naturalmente tutti i progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sarei pronto anche ad indicarglieli signor Sindaco, se voleste risolvere finalmente una volta per tutte il problema delle barriere architettoniche.

Quello che a me interessa in questo momento è guardare da adesso ai prossimi 5 anni, mi interessa poco guardare dietro, cioè vorrei pensare che da questo momento in poi le cose cambiano e che quindi davvero si dia corso a questo programma che, ripeto, magari più avanti - perché oggi siamo qui per prendere atto - implementeremo con tutti gli strumenti che ha il Consiglio.

Ripeto a me piacerebbe, quindi ve lo formulo come invito formale, conoscere la tempistica di realizzazione di tutti questi interventi che si vogliono fare, perché darci una tempistica significa dare anche più fiducia ai cittadini, cioè restituire fiducia ai cittadini, così da - adesso ho citato Prato Sardo per dirne una, se no potevo citare Testimonzos piuttosto che altri - sapere che tra un mese, tra due mesi, tra anno, però sapere quando cominceranno a realizzarsi i primi impegni.

Per non parlare delle strutture sportive o quant'altro si vuole fare, però sapere quando credo che sia il 50% della faccenda.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Spanu.

ASSESSORE SPANU

Intanto mi corre l'obbligo di ringraziare per le diffuse parole di apprezzamento sul metodo, che più che altro è una cosa che stiamo costruendo insieme e che comunque sconta anche degli errori di cammino, perché applicare un metodo nuovo vuol dire prendersi dei rischi.

Mi sembra giusto intanto ringraziare tutto il Consiglio, tutti i colleghi di Giunta, il

Sindaco, il Presidente del Consiglio e tutta la struttura che ha dato veramente una grossa mano d'aiuto a iniziare questo lavoro, che è un lavoro difficile che ha bisogno di affinamento, per cui quando ho sentito diversi interventi che dicono - l'ultimo l'intervento del Consigliere Guccini, ma il Consigliere Prevosto, i Consiglieri di maggioranza, la Consigliera Boeddu - quei punti vuoti, bianchi, piano piano devono essere riempiti, devono essere modificati.

Questo è il metodo ed è genuinamente quello che intendiamo fare, anche con le correzioni, essere più precisi, perché la devi dire perché la gente la possa intelleggere e capire e quindi ci vorrà un piano di comunicazione, ci vorrà un dibattito pubblico dove il ruolo del Consiglio è fondamentale nell'alimentarlo, nell'aiutare in questo processo, perché il dibattito pubblico deve essere non solo trasparente, ma anche aperto veramente, non irregimentato.

E allora solamente tre considerazioni, faccio solamente le considerazioni strettamente mie per competenza e per delega. La prima è: forse non si è ancora visto molto bene ma c'è, a proposito del dibattito pubblico, una volontà di utilizzare fisicamente un luogo e una modalità di azione che tengano sempre caldo tutto il sistema della programmazione e della informazione dei cittadini.

L'abbiamo già scritto nelle dichiarazioni programmatiche del 23 dicembre, dovrebbe essere fisicamente nel centro polifunzionale, dargli vita, farne una delle officine municipali, dove c'è connettività, dove ci sono strumenti, ma dove c'è soprattutto dibattito fisico della gente e dove c'è studio.

Su questo abbiamo già ragionato con l'università, con la Provincia che condivide con noi l'impegno dell'università, ma anche con gli altri soggetti istituzionali più ampi, penso per esempio alla Camera di Commercio, in quanto rappresentante istituzionale del ruolo delle imprese, ma anche di apertura al territorio, perché ci sia un luogo dove si alimenta molto la progettazione, la programmazione, si stimola il dibattito, si raccolgono risposte da parte dei cittadini, si migliora, si cambia, si definiscono meglio i tempi che poi vengono esaminati in Consiglio ed il Consiglio è sovrano da questo punto di vista.

Quindi questo è un primo elemento, sarà molto difficile ma sarà molto importante che il dibattito pubblico sia continuamente alimentato.

Poi c'è l'altro punto, che è quello della macchina amministrativa. Vi dico brevemente che quei tre punti che voi avete visto nell'obiettivo strategico 7, che sono così rappresentati, li ribadisco perché è importante: migliorare il quadro e rafforzare il

quadro delle competenze interne alla macchina, quindi rivedere l'organizzazione della macchina alla luce degli impegni che ci stiamo prendendo.

Non preoccuparsi tanto del fatto che abbiamo problemi che vengono da lontano, va bene, li conosciamo, la realtà è che stiamo cercando, su impulso prima di tutto del Sindaco, di confrontarci con la macchina che, lo dico senza tema di smentite, ha delle ottime professionalità al suo interno, ha delle difficoltà organizzative, ha dei vistosi buchi, però è una macchina sulla quale si può lavorare e si può costruire.

Quindi prima di tutto lavorare su questo, secondo dotare la macchina di adeguate strumentazioni, attrezzature e strumenti di carattere digitale. Ne stiamo parlando in questi giorni approfonditamente, è il secondo punto su cui ci concentreremo subito.

Il terzo è quello di fare alleanze istituzionali. Cioè si può riuscire a migliorare la performance delle macchine anche facendo semplicemente delle buone alleanze istituzionali a tutti i livelli.

Questa cosa ha un diretto riflesso nella vita dei cittadini, molto immediato, perché consente ai cittadini di avere più trasparenza, consente ai cittadini di accedere più direttamente ai servizi e consente soprattutto ai cittadini di non sentirsi sudditi ma effettivamente cittadini.

Su questo stiamo lavorando, a breve quando saranno costituite le commissioni sarà un piacere approfondire i singoli temi, quindi vi assicuro che quanto prima vi daremo conto proprio dell'avanzamento.

Il primo nostro obiettivo, il passaggio prossimo venturo è il DUP e il bilancio, sono assolute priorità, urgenze, su questo stiamo lavorando concentrandoci perché si possano rispettare i tempi, grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO

Non c'è scritto nelle dichiarazioni programmatiche però i microfoni li dobbiamo cambiare, questo mi sembra abbastanza ovvio.

Il dibattito mi sembra sia entrato veramente nel merito e si siano offerti da parte vostra dei contributi importanti al miglioramento le dichiarazioni programmatiche, che non sono fatte al 100%, perché abbiamo utilizzato anche una nuova metodologia di presentazione.

Nello scorso mandato, nel 2015, abbiamo presentato una relazione che non aveva tutto questo lavoro dietro, per cui ci scuserete se in qualche parte abbiamo magari non specificato delle cose che invece andavano specificate, come quella relativa a Testimonzos a esempio, è stata messa una dicitura generale per indicare che una delle prime azioni che dovrà fare il Consiglio Comunale e la Giunta e il Sindaco è quella di programmare le modalità attraverso le quali curare questi aspetti così critici del tessuto urbanistico della nostra città.

Per quanto attiene alla cronologia, nei riferimenti che abbiamo preso noi a modello per vedere come altre città hanno fatto le dichiarazioni programmatiche orientandole agli obiettivi dell'agenda 2030 o gli obiettivi dell'Unione Europea, non abbiamo trovato dei riferimenti cronologici nelle dichiarazioni programmatiche, caso mai ci sono nel DUP, perché lì si possono porre.

Naturalmente poi ci sono delle battaglie politiche, come quella a cui ha fatto riferimento giustamente con preoccupazione il Consigliere Prevosto e cioè la battaglia politica della centralità delle zone interne, della Sardegna che si sviluppa a ciambella, delle modifiche normative che sembrano accentrare l'interesse regionale su Cagliari e su Sassari, per cui la necessità di creare un asse tirrenico che vada da Arbatax alla Santa Teresa di Gallura, queste sono battaglie politiche importantissime, diciamo fondamentali per il futuro, che però non abbiamo reputato opportuno mettere nelle dichiarazioni programmatiche, perché le dichiarazioni programmatiche hanno questo legame con il DUP e con il bilancio, perché quelle sono battaglie politiche che vanno al di là del bilancio, anche se poi lo influenzano eccome.

Su questo ad esempio si collega la battaglia politica che tutti noi dobbiamo fare sulle infrastrutture della nostra Sardegna e sulle infrastrutture della Sardegna delle zone interne, prima tra tutte la battaglia sulla ferrovia che dobbiamo fare coesi tutti quanti.

L'abbiamo detto spesso nelle nostre chiacchierate, anche informali, non possiamo essere dei cittadini di serie B in Italia, per cui se tu tutti trovi a Firenze o a Roma vai in un'ora e un quarto da Roma a Napoli, che sono 220 km e invece per andare da Cagliari a Olbia, che sono 220 km ci metti sei ore se ci arrivi, con un treno che è uguale a quello che prendevano i nostri nonni nel 1800. Non è possibile!

Non è possibile parlare di continuità territoriale interna senza un investimento da parte della rete ferroviaria italiana, di RFI; non è possibile pensare alla sostenibilità ambientale, cui noi stiamo orientando i nostri programmi, se poi i

trasporti non avvengono con quei sistemi che sono sostenibili, come ad esempio le ferrovie, almeno per le tratte centrali della Sardegna.

Ecco, questo si collega moltissimo alla battaglia che bisogna fare dal punto di vista politico per l'Einstein Telescope. Tutti sappiamo che se si dovesse realizzare questo investimento - come tutti ci auspichiamo - nel nostro territorio, cioè alle Miniere di Sos Enattos a Lula, cambiamo pagina, entriamo in un altro campionato, andiamo a giocare un'altra partita completamente diversa, perché è un investimento di carattere mondiale i cui benefici noi neanche ce li possiamo immaginare.

Però questa è una battaglia politica che dobbiamo fare in una delle sulle infrastrutture e in una quella sulla centralità delle zone interne e sulla necessità che venga fermato lo sviluppo a ciambella, che è una battaglia storica che non è che ci inventiamo noi, è una cosa che i nostri predecessori già conoscono bene nei vari significati.

Sarebbe bene accompagnata la battaglia politica su tutti questi temi, quindi bipolarismo Cagliari Sassari, centralità delle zone interne, infrastrutture e quindi Einstein Telescope ed infrastrutture per rendere appetibile all'investimento internazionale la nostra area, tutte queste battaglie di carattere politico possono essere rese più credibili nel loro avanzare e nella loro proposta se governiamo bene la città.

Cioè non possiamo andare a fare battaglie politiche di quel rilievo se poi abbiamo gli impianti sportivi fatiscenti, se dal punto di vista turistico non siamo bravi ad organizzare quello che dobbiamo organizzare, se non siamo in grado di dare risposte ai cittadini, prima tra tutti – per tornare al Consigliere Poggiu - quella relativa all'abitazione.

Cioè se noi non garantiamo alle fasce fragili della popolazione con investimenti opportuni nell'housing sociale o nelle case popolari sia tramite Area... apriamo una parentesi non funziona per niente e ha grandi responsabilità la Regione in questo, nel mancato funzionamento di Area per garantire le case dell'edilizia residenziale pubblica.

Comunque sia con l'housing sociale, sia con Area, sia con investimenti da parte del Comune noi una risposta la dobbiamo dare su questo tema, altrimenti non possiamo andare a fare battaglie filosofiche sulla sostenibilità ambientale se non garantiamo la sostenibilità delle famiglie che si trovano in fascia fragile.

Non è che stiamo parlando di chissà che cosa, stiamo parlando di un elenco di

296 famiglie che hanno fatto la domanda di edilizia residenziale pubblica ma poi magari tra housing sociale ed altri interventi riusciamo a dare una buona risposta durante la nostra consiliatura.

Prendiamoci questo impegno, l'abbiamo scritto nelle dichiarazioni programmatiche ed è una cosa che dobbiamo fare assolutamente.

Sono contento per il contributo che avete dato; mi scuso se qualche cosa può essere sfuggita, non è stata dettagliata, però capite bene anche voi che è un nuovo metodo, lo stiamo usando per la prima volta, non avevamo uno storico in comune per questo e per quanto riguarda la cronologia, verrà messa una cronologia per gli interventi che verranno puntualizzati come obiettivi programmatici alla struttura dirigenziale.

Sulla struttura stiamo facendo un lavoro che ci porterà, spero, a creare maggiore coesione, maggiore formazione, maggiore informazione del personale, più unità, più risorse umane all'interno del nostro comune, un'operazione di ringiovanimento del set di persone che lavorano all'interno dell'ente e che così potrà dare delle risposte.

Però vi posso assicurare che all'interno del nostro Comune ci sono professionalità, risorse, voglia di mettersi in discussione, voglia di mettersi in gioco e anche elevato tenore culturale. Secondo me è una struttura sulla quale si può lavorare bene, sempre considerando che la pianta organica sono 364 dipendenti del Comune ma ne abbiamo 190 circa in servizio, quasi la metà, quindi questo crea delle obiettive difficoltà.

Questo è il quadro, magari noi in questi giorni perfezioniamo le dichiarazioni programmatiche anche facendo tesoro dei vostri suggerimenti di cui abbiamo preso nota, considereremo chiusa la fase delle dichiarazioni programmatiche ma se ci sono degli altri suggerimenti puntuali magari è bene che vengano dati, in maniera tale che si trasformino in obiettivi da dare poi ai dirigenti, per esempio le Olimpiadi della Sardegna è un'idea che mi è piaciuta molto, un evento sia turistico che sportivo che ci permette anche quello magari di aggiustare le strutture per l'occasione. E' una spinta in più, un obiettivo tran settoriale.

Questo noi lo stiamo facendo nella consapevolezza che non abbiamo la stessa maglia, cioè che esiste una maggioranza e un'opposizione. Non significa che se un suggerimento viene da chi non è stato eletto a governare, poi non sia buono e non debba essere perseguito e questo vale viceversa naturalmente.

Mi sembra che abbiate apprezzato tutti quanti in linea di massima sia il metodo che anche il merito di molte scelte che sono state fatte. Vuol dire che si può collaborare nella diversità dei ruoli che poi, siccome tutti agiamo nell'interesse pubblico e nell'interesse della comunità, avremo cura di essere i più bravi possibile nel trovare le linee d'intesa.

Naturalmente ognuno con il suo ruolo che è stato attribuito dalla competizione elettorale che ha detto una cosa: diamo fiducia ad un Sindaco e alla sua squadra.

E noi questa fiducia con parsimonia, con modestia, con umiltà, con i piedi per terra vogliamo onorarla, senza pensare che ci ha votato il 100% della popolazione perché sarebbe impossibile, senza pensare che siamo noi a costruire le regole elettorali perché questo non è così.

Siamo consapevoli che abbiamo vinto le elezioni e ne siamo anche responsabilizzati, però abbiamo i piedi per terra e sappiamo che rappresentiamo tutti, anche chi non ci ha votato, anche chi non è andato a votare, anche chi ha votato contro di noi. Per questo serve da parte nostra un bagno di umiltà.

Ma posso assicurare che tutti noi siamo alla ricerca costante di concretezza, pragmatismo, umiltà e agiamo con spirito di servizio, perché posso assicurare che non è semplice il ruolo che ricopriamo, non è semplice quello che abbiamo cercato di fare durante il primo mandato ed è ancora più difficile quello che vorremmo fare in questo secondo mandato, ma sono sicuro che riusciremo a fare un bel lavoro, anche se adesso non sappiamo come lo faremo, quali saranno le strade che percorreremo.

E' come quando si è al campo base di una montagna, di una vetta da scalare e uno dal campo base osserva la vetta e dice: come faccio a scalarla? Penso di non avere le energie, di non farcela.

Invece dopo che l'ha scalata e ritorna al campo base dice: vedi che ce l'ho fatta!

Un po' con questo spirito, umile ma per scalare le vette e sicuri che impegnandoci ce la faremo, io credo che noi ce la faremo a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, a dare le risposte adeguate, a rappresentare tutti, con molta calma, con molta moderazione, con molta ponderazione ma facendo un ottimo lavoro.

E lo faremo migliore ancora se avremo, come oggi abbiamo avuto da molti di voi, un contributo fattivo di indicazione di temi da curare, di domande e di bisogni che hanno necessità di una risposta.

Lo faremo tutti insieme, secondo me faremo veramente un bel lavoro.

Adesso passeremo ad una nuova fase, quando saranno in piedi le commissioni, che il Presidente del Consiglio Comunale a breve istituzionalizzerà con il suo ufficio, si potrà davvero attivare quel percorso democratico così importante per il futuro della nostra città.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H. 18.09)